ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	42	22	11

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna e Tribuna Sport	Tribuna, Illustrata e Sport
	Anno	Anno
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Martedì 31 Gennaio 1899 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Martedì 31 Gennaio 1899 — Num. 31

ROMA, 30 gennaio 1899

Fra le grandi sorprese che in quest'ultimo anno del secolo decimonono può prepararci la politica, che vi possa essere davvero anche quella del ravvicinamento fra Germania e Francia? Il fatto è che se ne continua a discorrere di proposito in ambedue i paesi, e che mai come adesso — fatto notevole — v'è stata in Francia tanta propensione a considerare come nemica naturale l'Inghilterra piuttostochè la Germania.

La *Kölnische Zeitung* dopo aver notato che l'idea di un ravvicinamento fra i due paesi ha fatto in Francia grandi progressi, esprime la più alta soddisfazione perchè la rettorica abbia finalmente ceduto il posto al linguaggio misurato e calmo della ragione, e conclude così:

« Aiutare le persone che lavorano in Francia all'opera di ravvicinamento dei due paesi è per noi un dovere. Una pace onorevole con la Francia, non migliorerebbe soltanto le nostre relazioni con la Russia; migliorerebbe anche la situazione dell'Austria e dell'Italia e fortificherebbe la nostra posizione nella rivalità che si produce fra le grandi potenze navali. In breve, essa favorirebbe in parte la realizzazione del voto del conte Goluchowski, il quale reputa che il ravvicinamento delle potenze continentali sia la più nobile meta a cui deve tendere la politica dell'avvenire. »

Il giornale renano si è dimenticato di spiegare cosa intende per « pace onorevole »; se cioè egli ammetta o no una revisione qualsiasi delle disposizioni del trattato di Francoforte. Dacchè si è cominciato a discorrere del ravvicinamento in parola — ed il *Figaro* vi aveva con qualche timidezza accennato fin da quando vi scriveva ancora di politica estera il Saint-Cère — furono enunciati molti progetti. Perchè, dissero gli uni, non si potrebbe intendersi sulla base della retrocessione alla Francia di Metz, rimanendo Strasburgo alla Germania? Ed altri: perchè non si potrebbe intendersi sulla base della cessione alla Germania di una parte dell'impero coloniale francese? Una spiegazione da parte tedesca sarebbe interessantissima, come quella che darebbe la misura della possibilità che il ravvicinamento possa concretarsi in qualche cosa di più sostanziale che non siano gli eccitamenti di Wisth nel *Figaro* o i lieti augurii della *Koelnische Zeitung*. Ad ogni modo ci sembra che si possano considerare come un buon segno anche gli augurii così generici; e non sappiamo vedere chi — non esclusa nemmeno l'Inghilterra — potrebbe non far voti perchè si realizzino.

Nessuna delle potenze non direttamente impegnate vedrebbe — checchè ne pensi la *Koelnische Zeitung* — migliorata dal ravvicinamento franco-tedesco la propria situazione speciale; ma la situazione generale sarebbe alleggerita di tutto il peso della questione che è stata la fonte prima degli armamenti territoriali. La federazione europea potrebbe, non v'ha dubbio, considerarsi ancora come una utopia; però sarebbe fatto certamente un gran passo verso quella generale pacificazione a cui tutti aspirano, e che nell'ora attuale sembra ancora lontana, malgrado gli sforzi platonici di Niccolò II.

Era corsa voce che sulle rive del Mediterraneo dovessero incontrarsi nel marzo venturo lo czar, l'imperatore di Germania e Felix Faure. Questo sarebbe stato certamente un avvenimento storico considerevole. Gli incontri di Cronstadt ne sarebbero rimasti ecclissati e tanto si sarebbe avvantaggiata l'idea del ravvicinamento che, sarebbe parsa perfino possibile la visita di Guglielmo II all'Esposizione di Parigi. Ma il *Temps* ha opposto la più formale smentita al convegno di Antibo. La ragione da lui addotta del prossimo parto dell'imperatrice Alessandra Feodorowna impedisce alle fantasie di lavorare; ma non sarebbe stato male che esse avessero potuto lavorare intorno al significato intimo e reale di un incontro a cui avrebbe dovuto servire di pretesto la presenza della regina Vittoria sulla « Costa Azzurra ». Questo incontro non avrebbe avuto certamente un'importanza di semplice cortesia; esso avrebbe quindi potuto essere il più eloquente commento alle manifestazioni della stampa francese e tedesca, o, quanto meno, un esplicito incoraggiamento a continuare su una via nella quale si incontrano i desiderii dei capi degli Stati, che hanno potenza di dirigere gli eventi europei.

Vedremo, se in mancanza di questo, si produrranno altri fatti di natura tale da imprimere agli sforzi di chi lavora per il ravvicinamento franco-tedesco un carattere di praticità e di attualità.

ARMI E TOGA

L'opinione dei *patrioti* ha proposto, e il governo di Francia ha finalmente accettato un emendamento abbastanza significante all'ordine del giorno una volta proposto da Marco Tullio Cicerone; e così non più *le armi cedono alla toga*, ma *la toga cede alle armi*. Nella repubblica di Gambetta il dilemma del dimettersi o del sottomettersi pare che sia diventato organico nella pratica della vita. L'ufficiale che aveva l'incarico di portare e riportare il *dossier* segreto dal ministero della guerra alla Corte di Cassazione ha avuto causa vinta, e il suo rapporto è valso a modificare la procedura della revisione. Dicono che siamo in un periodo di evoluzione. Ma se quello che avviene in Francia, per il processo Dreyfus non è rivoluzione, pacifica quanto volete e senza spargimento di sangue, salvo qualche goccia nel carcere di Henry, non sapremmo quale altro nome creare per darne una precisa definizione.

Il fatto è questo, intanto, che la maldicenza donmarziesca del signor De Beaurepaire e le cointeressate referenze di un ufficiale d'ordinanza, hanno ottenuto l'effetto che si proponevano, di mettere in forse cioè l'autorità della Sezione penale, i risultati della cui inchiesta, favorevoli al condannato, non erano più un mistero, nè un problema per nessuno. Dreyfus era sul punto, alla base di quell'inchiesta, di venir richiamato dall'Isola del Diavolo; Picquart sul punto di uscir trionfante dal carcere militare: il castello incantato, ma ahimè così poco incantevole, degli errori dello Stato maggiore era sul punto di cadere in isfacelo; quando per un incidente di ordine secondario — ma del quale si affretta subito a dichiarare un manifesto della Presidenza, *le manifestazioni della Lega della Patria francese non sono state estranee* — ha cambiato momentaneamente la faccia delle cose, e ha creato una situazione per cui il Governo ha dovuto deferire il giudizio della revisione alla Cassazione in Sezioni riunite. In 44 giudici volete che non si peschi più largamente e più sicuramente? E chi sa che la pesca non sia stata già fatta, e che la procedura non sia stata alterata dopo alterata la coscienza dei giudici!

E' chiaro dunque: come nel 93 vi era il Club dei giacobini che imponeva le sue decisioni al Governo, oggi vi è la *Lega della patria francese*. Come nell'89 si proclamava che per condannare i preti non c'era bisogno di *giudizio*, e poi nel 93 anche più allegramente si proclamava che per condannare gli antipatrioti non c'era bisogno di *prove*; così oggi si proclama, un po' più audacemente se vogliamo, che per difendere l'esercito, si può condannare un cittadino *malgrado* tutte le prove d'innocenza in suo favore, *anche* trasformando da un giorno all'altro le forme del giudizio e mutando i giudici del merito. Almeno, un secolo addietro, c'era la scusa di un gran rivolgimento sociale, di un gran ribollimento di forze e di passioni umane; e tutte le funzioni della vita erano spostate e tutti gli organi e gli strumenti del governo erano per le terre. Ma oggi, che lo Stato è in pieno assetto, tutto questo si fa a sangue freddo, pensatamente, calcolatamente, ferocemente; senza rimorso e senza scrupolo, per la sola ragione che Dreyfus è un israelita e Picquart un soldato non corrotto dallo *spirito di corpo*. E' triste — ma è così: E non sappiamo davvero *où ça aboutira!*

Il peggio è questo, intanto: che per un *grog* favorito a Picquart, o per un sorriso o un'ambasciata cortese, si mette in quarantena, si colpisce di sospetto, si squalifica quasi la più alta magistratura civile; mentre non è parso che si dovesse conferire tanta forza e dare in olocausto tante vite umane alla magistratura militare, che quando si è scoperto ch'essa era complice e aiutatrice di falsari e di truffatori, quando si è scoperto ch'essa era non per sentimento, ma per interesse legata alla sorte di quei falsari e di quei truffatori. E con questi esempi, e per questa via, credono i patrioti di risollevare le sorti della patria, i militari di risollevare il prestigio dell'esercito, i repubblicani l'autorità della Repubblica? Sarà bene. Ma sarà anche lecito domandare che mai agli avversari di tutte queste cose rimarrà a fare il giorno in cui a loro volta volessero abbassarle. Noi non abbiamo più auguri da fare. In questo argomento, gli auguri sono vani, come sono vani i calcoli delle probabilità morali. Ogni ora che passa, toglie una speranza alla giustizia, sfronda un'illusione alla bontà. La questione Dreyfus è ormai una questione di collera nazionale, di puntiglio partigiano, di volontario errore civile: cose con le quali non si discute e delle quali non è possibile misurare l'estensione e l'espansione. Aspettiamo, dunque, nuove sorprese — salvo quella, forse, che il patriottismo francese si metta nella diritta via.

Il monumento al card. Lavigerie

TUNISI, 29. — (*A. S.*) Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento al cardinale Lavigerie, eretto nella cattedrale di Cartagine.

Assistevano alla cerimonia tutte le autorità civili e militari ed una folla enorme.

Il cardinale Perraud pronunziò un discorso ricordando il patriottismo del cardinale Lavigerie e la sua lotta contro la schiavitù.

La nuova fase del processo Dreyfus
Quesnay de Beaurepaire — Varie
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 30, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) Oggi assicuravasi che il primo presidente della Cassazione Mazeau si è limitato a comunicare al guardasigilli, Lebret, i verbali delle deposizioni che raccolse nella sua inchiesta accompagnandoli con una semplice lettera in cui dicesi che: « vista la gravità dell'affare Dreyfus sarebbe opportuno di non lasciare la responsabilità della soluzione di esso soltanto alla sezione penale della Cassazione, affidandola a tutte le sezioni riunite ».

Sono probabilmente questi verbali di cui il deputato Berry chiederà oggi che sia data comunicazione alla Camera.

Il governo chiederà il rinvio del suo progetto alla Commissione, ma ritiensi che ne sarà chiesta la discussione immediata.

Conosconsi già vari emendamenti che saranno presentati oggi, fra cui il principale è quello che intende che la sezione penale non partecipi alla decisione che sarà per prendere la Cassazione a sezioni riunite.

— Scendendo da un paradosso all'altro Quesnay de Beaurepaire arriva oggi ad affermare che il progetto di legge del governo sarebbe una trappola tesa dai dreyfusardi i quali si apprestano così alla loro rivincita.

Beaurepaire vuole che tutta l'inchiesta sia rifatta dalla Corte di cassazione a sezioni riunite.

Intanto il *Rappel* opportunamente ricorda come nel 1875 il prefetto di polizia di Parigi proibì la vendita per le strade del giornale *Avenir* a causa di un articolo insultante per l'esercito pubblicatovi da Beaurepaire prima di entrare nella magistratura.

Beaurepaire fu poi condannato per questo articolo diffamatorio a 200 franchi di ammenda e a 3000 di indennità.

— Il *Siècle* pubblica un articolo di Coppée del 1897 nel quale l'eminente poeta (passato adesso al campo antidreyfusiano) diceva che gli erano sorti dei dubbi sulla colpabilità di Dreyfus.

« Bisogna sapere — concludeva Coppée — se Dreyfus è un gran colpevole oppure una grande vittima ».

L'articolo, dopo composto, venne soppresso.

— Continuano numerosissime le adesioni all'appello all'Unione lanciato dal *Figaro*.

Ieri giunse quella dell'intero Consiglio municipale di Rodez.

— Il generale Zurlinden, governatore militare di Parigi, diede la parola d'onore a Freycinet di non avere comunicato a Cavaignac il famoso rapporto Herqué. La *Lanterne* assicura però che Zurlinden comunicò il rapporto al deputato Lasies, il quale si affrettò a darne comunicazione a Cavaignac.

— Il ministro della guerra ha autorizzato il colonnello Gandolette a mandare i padrini a Gohier per l'articolo riguardante il colonnello, comparso nell'*Aurore*.

— Il *Siècle* pubblica la querela che sporge nuovamente contro di esso Judet per una serie di articoli insultanti. Il documento è lunghissimo e contiene brani di molti articoli del *Siècle*.

Commenti francesi al voto della Camera italiana
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 30, ore 10 antim. — (*Jacopo*). L'*Echo de Paris* parlando della discussione avvenuta nella Camera italiana intorno alla Convenzione commerciale e del voto che la seguì, rileva con speciale attenzione i discorsi dell'on. Luigi Luzzatti e del ministro Canevaro che, a suo avviso, ne posero in viva luce il vero carattere.

Questo giornale dice che tutta l'Europa apprezzerà il significato favorevole ad una sana politica generale implicito nel voto della Camera italiana. Egli soggiunge che l'impressione che ne ha provata l'Europa gli attribuisce un valore di pacificazione generale, e conclude così:

« La Camera francese e la Camera italiana furono inspirate dagli stessi sentimenti. Canevaro e Delcassé possono essere ringraziati ugualmente, per avere compiuta una delle migliori cose che forse potesse esser fatta in questo momento, nell'interesse dell'Italia e dell'Europa. Questo lieto avvenimento sarà il prodromo d'altri. »

Il *Petit Parisien* constata che per la pacificazione dei due paesi era una necessità tornare alle relazioni cortesi. Il *Petit Bleu* dice:

« Questa politica di riconciliazione deve venire continuata. Essa diede i primi frutti e può darne ancora di più saporiti. »

Il *Siècle* constatato « il perfetto accordo della Camera francese e della Camera italiana dove si videro i deputati abbandonare gli interessi regionali per quelli di tutto il paese, » dice:

« L'accordo commerciale è un primo passo. Siccome però esso non ha durata fissa e lascia quindi il commercio dei paesi in uno stato di incertezza e provvisorietà, conviene fare un secondo passo, dandogli stabilità di vero trattato. »

La propaganda del duca d'Orleans
Una dimostrazione militarista ad Algeri
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 30, ore 2 pomer. — (*Jacopo*). Il soggiorno del duca d'Orleans a Bruxelles dà luogo ad una serie di dimostrazioni monarchiche e pubbliche che non è improbabile che provochino delle rimostranze da parte del Governo francese.

Ieri gli operai della Villette, che non furono potuti ricevere domenica scorsa, vennero presentati al duca dal conte Sabran che pronunziò un discorso, cui il duca rispose dicendo di conoscere la lealtà dei loro sentimenti monarchici, ecc.

Il duca fu accolto con grida di: « Viva il Re! »

Durante il ricevimento gli orleanisti portavano all'occhiello dell'abito una medaglia col ritratto del duca d'Orleans recante la leggenda: « *Roi rentré en France!* »

Moltissime di queste medaglie furono spedite a Parigi e in provincia. Esse resteranno però una semplice curiosità storica, non essendovi alcuna probabilità per il momento che il duca gamella si trasformi realmente in re.

— Un battaglione di fanteria spedito a rinforzare la guarnigione di Algeri ricevè ad Algeri un'accoglienza entusiastica.

L'intero Consiglio municipale si recò a bordo del *Chanzy* per dare il benvenuto al colonnello.

Dopo lo sbarco, una folla enorme accolse e accompagnò il battaglione fino alla caserma con grida di: « Viva la Francia! Viva l'esercito! Abbasso gli ebrei! »

Le elezioni di ieri in Francia
Il tenente impazzito — La neve a Parigi
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 30, ore 4,20 pom. — (*Jacopo*). Nella elezione politica avvenuta ieri a Castres fu eletto a deputato il conservatore Reille; ad Angers il repubblicano Masson.

Nell'elezione senatoriale della Somme riuscì il moderato Maquenhen.

Generalmente osservasi che a causa dell'*affare* in tutte le ultime elezioni i partiti della Sinistra hanno sofferto ripetuti scacchi.

— Si è constatato che il tenente Cotin, che trascese agli eccessi, di cui vi telegrafai ieri, era stato mandato in congedo per manifesti segni di disordini cerebrali. Ultimamente, avendo egli trovato un individuo che portava un sacco di patate lo voleva arrestare dicendo che erano bombe.

— Da alcuni giorni la temperatura di Parigi è rigorosissima. Sono segnalati parecchi morti di freddo sulle pubbliche vie. La scorsa notte ha cominciato a nevicare e ancora nevica.

Il bilancio navale al "Reichstag,,
(Nostro telegramma particolare)

BERLINO 30, ore 4,25 pom. — (*Hermann*). Al Reichstag, Lieber, del Centro, relatore della Commissione del bilancio, propone di votare in blocco il bilancio navale.

Durante la discussione il socialista Singer si lamenta pel fatto che il direttore degli stabilimenti imperiali per la costruzione delle navi da guerra di Danzica in occasione delle ultime elezioni al Reichstag con un decreto speciale esortò gli operai quivi occupati a non dare il voto ai candidati socialisti.

Il ministro della marina, Tirpitz, sconfessa questo direttore che trasgredì alle sue funzioni.

La dichiarazione di Tirpitz è approvata dai capi di tutti i partiti, tranne i conservatori.

Il barone Stumm infatti attacca per la fatta dichiarazione Tirpitz, e causa una certa impressione essendo nota la grande influenza che Stumm esercita sull'imperatore.

Il Reichstag ha approvato quindi in seconda lettura, con una maggioranza enorme, l'intero bilancio navale.

Una smentita officiosa tedesca

BERLINO, 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è autorizzata a dichiarare assolutamente false le voci raccolte da alcuni giornali di dimissioni del cancelliere dell'impero, principe di Hohenlohe.

La situazione alle Filippine
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 30, ore 11,30 ant. — (*Emme*). Telegrafano da Manilla che ieri a Cavite ebbe luogo un grande *meeting* di donne filippine, che domandarono di essere adoperate per la difesa della città nel caso di guerra cogli americani.

Gli incidenti fra americani e filippini si vanno succedendo. L'altra notte una sentinella americana uccise un capitano d'artiglieria nazionale. In seguito a ciò cinque filippini s'introdussero fra le linee americane per vendicarlo; ne seguì un conflitto nel quale un americano e due filippini furono uccisi.

PARIGI, 30, ore 10 antim. — (*Jacopo*). Ricevesi da Manilla che lo stato dei prigionieri spagnuoli è divenuto orrendo. Sono incredibili i maltrattamenti cui vengono sottoposti. Per impedire le torture dei mariti, le mogli si lasciarono disonorare. Le ragazze e i ragazzi sono in balìa degli indigeni.

Aguinaldo è impotente a impedire gli eccessi. Malgrado che le corporazioni religiose abbiano inviato sessantamila dollari pel mantenimento dei preti prigionieri, cinque di essi morirono di fame e di sevizie.

Tutti reclamano la fine di tali [illegible].

La Conferenza per il disarmo

LONDRA, 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Si crede che le potenze siano d'accordo che la conferenza internazionale per il disarmo e la pace si riunisca a Bruxelles.

Gli anglo-egiziani nel Sudan

LONDRA, 30. — Il *Daily News* ha dal Cairo che la colonna del sirdar Kitchener è ritornata ad Ondurmann, senza avere trovato traccie del califfo.

Il conte Thun e gli italiani
(Nostro telegramma particolare)

TRIESTE, 30, ore 10 ant. — (*Cr.*) Il linguaggio brusco tenuto dal conte Thun ai deputati D'Angeli e Verzegnassi suscitò qui viva irritazione. Il conte Thun, dopo aver respinto, senza risposta, tutte le proteste dei Comuni istriani e friulani, fece capire di ritenersi degli italiani e di essere fermamente intenzionato di applicare il suo programma di slavizzazione dell'Istria e del Friuli, essendo questo — si capisce — un'alta necessità di Stato. Un grosso funzionario disse recentemente che il governo deve premunirsi come meglio può contro certe velleità centrifughe degli italiani dell'Austria.

Il linguaggio del conte Thun, al quale va aggiunto il contegno provocante della stampa croata, che minaccia nientemeno che spedizioni armate contro gli italiani dell'Istria, alla riprese degli *Uscocchi* (pirati slavi), non fa che accrescere l'agitazione.

Alla Lega nazionale sono pervenute in questi giorni delle rilevanti elargizioni [illegible] nel Friuli. Si è poi iniziata una sottoscrizione, che ha già dato brillanti risultati, a favore del fondo per l'Università italiana.

Generali spagnuoli che complottano?
(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 30, ore 11 antim. — (*Ramon*). E' commentato il fatto che parecchi generali recaronsi in incognito a Villajoyosa in provincia di Alicante, residenza di Ezequerdo, capo dei repubblicani progressisti.

Per l'eredità dell'imperatrice Elisabetta
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 30, ore 11 antimerid. — (*Emme.*) Una curiosa questione è scoppiata fra la casa reale d'Austria e il governo inglese. La defunta imperatrice Elisabetta teneva depositata una ingentissima somma alla banca d'Inghilterra; ora il governo inglese avrebbene vietato il ritiro finchè gli eredi non avranno pagata la tassa di successione.

I rappresentanti legali degli eredi sostengono che l'imperatrice, come sovrana estera, è esente da tutte le tasse inglesi e si appoggiano ai precedenti.

Per lo stato civile della famiglia

On. sig. direttore del giornale La Tribuna

Roma.

Nell'articolo *Intenda chi deve* pubblicato nel N. 28 di codesto giornale si conclude all'imperiosa necessità della precedenza del matrimonio civile, suffragata perfino dal consenso della *Perseveranza*.

Certo il provvedimento si impone alla lealtà del governo e dei governanti per supreme ragioni di ordine e di predominio civile.

Ma poichè si è citato l'episodio finanziario delle pensioni delle vedove, le quali si accontentano di santificare le nozze col solo rito religioso, mi consenta far presente un altro episodio, le conseguenze del quale son ben più dolorose e gravi che un attentato pecuniario all'istituto finanziario del giornale milanese.

Con una legge recente, della quale si compiacciono governo e Parlamento, gli industriali sono stati costretti alla assicurazione obbligatoria degli operai contro le disgrazie del lavoro.

Pei casi di morte, essa dispone che l'indennità venga pagata agli eredi legittimi della vittima.

Ora, chi vive fra gli operai, ben sa quanto siano frequenti unioni e nascite illegittime ed è autorizzato a prevedere l'evento — già accaduto a chi scrive — di trovarsi dopo un infortunio, di fronte ad una famiglia senza appoggio e senza pane, coll'obbligo di pagare ad altre mani — bensì legittime, ma estranee — il soccorso della caritatevole legge.

Davvero è necessario che intenda, chi deve provvedere alla risurrezione del nostro stato civile, mediante le più severe sanzioni contro i matrimoni solamente religiosi!

Con distinta stima,

Un lettore industriale.

Il caso denunziato in questa lettera è di una gravità che non può sfuggire a nessuno che in buona fede voglia esaminare il problema della costituzione della famiglia in Italia.

Noi abbiamo già detto che il guardasigilli si preoccupa della soluzione doverosa del problema medesimo, e non dubitiamo che una buona volta potremo venire ad una conclusione ormai reclamata da tutti i partiti amanti dell'ordine.

E non ne dubitiamo specialmente perchè il caso accennato nella lettera surriferita non è che uno dei moltissimi che si verificano in un paese il quale, volendo e dovendo seguire le evoluzioni del progresso civile, ha l'obbligo di non ostinarsi a mantenere uno stato di cose che di quel progresso è la negazione.

In giro per il mondo

Fa il giro dei giornali di provincia questa notizia: che in America si fabbricano, già da tempo, le uova artificiali, adoperando una soluzione di colla di pesce molto densa, dando il colore al tuorlo con lo zafferano e chiudendo questo boccone prelibato in un guscio fatto di fosfato di calce, dopo averlo avvolto con una pellicola di collodio.

Ebbene, io sono in grado di aggiungere qualche altro particolare.

In America, e specialmente a New York, vi sono delle fabbriche apposite, dove lavorano delle operaie intelligenti, divise in *ovipare* e in *allievo-ovipare*.

— Oh! vi pare! — direte voi.

Ma non basta. Ogni donna fa, in media, dalle cinquecento alle seicento uova al giorno.

Anzi gli americani, stanchi di dover trovare continuamente il pelo nell'uovo per averne delle vere sono costretti ad usare quelle col pulcino dentro.

— Uovo e *pilastro!* — come, in altri tempi, si faceva dire ai corvi.

✕

Saggio di bello scrivere.

Mi mandano il seguente rapporto d'un graduato nell'Arma dei carabinieri a un suo superiore.

E' autentico? Ne dubito. Ad ogni modo è il caso di dire: se non è vero è ben trovato.

Ed ecco il rapporto:

Forte di Castagneto, li 28 gennaio, 1899.

Illustrissimo Signore,

Per abbreviare la sollecitudine le spedisco un cavalleggero a piedi onde renderla intesa di quanto è avvenuto in questo presidio dal dì al dì...

Un Organo di Mare ha rovesciato un Bastimento, e Per quante diligenze fatte onde poterlo salvare col Porta Voce non s'è potuto ottenere niente. Il Bujo delle Tenebre sopraggiunto all'Oscurità della notte mi ha impedito di vedere il tutto. La mattina del giorno seguente mi sono portato alla Visita della Spiaggia e per quante diligenze io abbia fatte non ho riscontrato nè cadaveri vivi nè Cadaveri Morti; io credeva pericolo maggiore in questo presidio.

I miei sottoposti meno che pochi per non dir punti, godono di alcuni incomodi di salute e questi provenienti dalla fermentazione delle grondaie che prego la S. V. Ill.ma di far riparare questo prima affinchè questo contagio non si comunichi con la mia famiglia, e particolarmente con me che sono il suo

Rispettosissimo suddito

T.... P....

✕

La patria di Ermete Novelli.

L'illustre nostro attore può ormai paragonarsi a Omero ed a Cristoforo Colombo. La disputa sulla sua vera patria è accesa e di riserba chi sa quali sorprese.

Per esempio, un assiduo lettore mi scrive:

« Ermete Novelli non è nè di Fermo, nè di Faenza, nè di quelle tante altre città che se lo contendono. Novelli venne alla luce nel 1850 (*oh, assiduo lettore indiscreto!*) a Lucca, essendo la povera mamma sua di passaggio per quella città con una compagnia comica ove il marito era suggeritore. Fu battezzato nella chiesa di San Frediano... »

Ora i lucchesi lettori [illegible] perchè i lucchesi fingono di ignorare che Ermete Novelli è nato a Lucca.

Giro la protesta ai lucchesi e prego la Storia di scrivere ancor questa...

✕

Una statistica ufficiale, pubblicata di recente agli Stati Uniti, stabilisce qual sia la fortuna di John Rockfeller, l'uomo più ricco del mondo.

Questa fortuna, la cui cifra non può esser fissata che in modo approssimativo — dieci o quindici milioni più o meno — sorpassa le ricchezze riunite dei Gould, dei Vanderbilt e degli Astor; vale a dire dei più famosi miliardari americani. John Rockfeller possiede venti milioni di dollari di rendita; ossia cento milioni di lire; ossia 55,585 dollari al giorno; ossia 2,316 dollari all'ora. Ed è da sapere che John Rockfeller debuttò, nel mondo, come semplice contabile, guadagnando 150 lire al mese.

Ebbene poichè ognuno, nella vita, deve avere la sua parte giusta di felicità, accade questo: che John Rockfeller, malgrado le sue ricchezze favolose, conduce una vita triste e solitaria, perchè è afflitto d'una malattia di stomaco.

Quanta sapienza nella favola del re Mida!

Ho conosciuto in altri tempi in Roma un [illegible] tore arricchito, che si trovava nelle condizioni [illegible] del miliardario americano: doveva nutrirsi solo di latte.

Egli guardava spesso melanconicamente i palazzi che si era costrutti, guardava il grosso brillante che teneva al mignolo e sospirava:

— Come rimpiango il tempo in cui non avevo altro che una scodella di fagiuoli!

✕

Un medico amico mio mi scrive:

« Ti mando, per la tua collezione, questa notizia che un infermiere mi ha data su di un coniglio, vittima di un mio esperimento scientifico. »

Ed ecco il documento:

« Il coniglio morto è rimasto rigido sia le gambe di dietro che quelle d'avanti nè ha dato altri segni di vita.

L'Infermiere.

✕

L'*Opinione* nonchè *Gazzetta di Roma* s'è fatta telegrafare (*urgenza*) da Parigi una notizia raccapricciante.

Si tratterebbe nientemeno che di questo: delle *Nouvelles à la main* del *Figaro* che verrebbero tradotte e trasformate (*ormai*) in *per finire* dai giornali italiani... e fors'anco stranieri.

Guarda, guarda, guarda, guarda, guarda!!! E chi l'avrebbe mai sospettato?

La notizia, in verità, non sarebbe credibile se l'*Opinione* ed eziandio *Gazzetta di Roma*, non ci avesse esposto il suo telegramma *tutto lana* [illegible] lito *locale*. Così ognuno può constatare nel fatto che il fattaccio è vero, ma che nel telegramma non c'è cicoria: tutto moka e portorico, o signori, come al *bar automatico*.

Eh! Con l'*Opinietta*, *Gazzone di Roma*, non si scherza mica!

A proposito degli spropositi:

L'*Opinietta* di iersera s'è fatta telegrafare (*urgenza*):

« La Lega della *Patrie Française*... »

E che pensò? Forse che io voglio perdere il tempo a rammentare al *Gazzone di Roma* che *Patrie* è femmina e *Français* è maschio?

Lungi dall'animo mio un sì puerile pensiero! Chi è senza spropositi scagli la prima pietra!

✕

A un ballo:

— Formiamo una quadriglia e balliamo anche noi.

— Ma come? Non vedi che siamo in tre?

— Che importa! Se non una quadriglia, formeremo una *triglia*.

Vice-Rictal.

Un complotto immaginario

Mentre nelle sfere ufficiali di qua e di là delle Alpi dura la buona accoglienza fatta all'accordo commerciale franco-italiano, mentre da noi l'opinione pubblica si è pronunziata nel modo aperto e cordiale che tutti hanno potuto vedere, una parte della stampa francese continua in un lavorio di malizie, per non dire d'insinuazioni contro la politica italiana, che non può, dagli spiriti italiani non esser biasimato.

L'altro ieri era il *Petit Journal*, un foglio che per la sua diffusione esercita molta influenza, che denunziava al mondo un complotto anglo-italiano contro l'Abissinia, oggi è il *Soir*, che tenendo bordone al collega rincara la dose e colora maggiormente il complotto servendosi della accidentale presenza a Roma del duca di Connaught.

Il *Petit Journal* già vede lord Kitchener dare l'assalto all'Abissinia circondandola da Zeila a Metemma (uno sproposito geografico come al solito!) e abbattere l'impero etiopico con l'aiuto dell'Italia. Il *Soir* poi sa che tra il Re d'Italia e il duca di Connaught è stabilita la divisione delle spoglie di Menelich.

Le invenzioni sono così grossolane, che meriterebbero tutto al più una scrollatina di spalle. Ma poichè sotto le piume del *canard* giornalistico si celano i segreti intenti del gruppo coloniale francese, che non ha posa, se non vede l'Italia impigliata tra le reti di un nuovo imbarazzo africano, non è inopportuno tener conto di queste intenzioni.

Le cose laggiù per i *frengi* — così son chiamati dagli abissini i signori Lagarde, Mondon e compagni — vanno assai male. Le loro vantarie furono sbugiardate dai fatti, la loro inframmettenza destò i sospetti dei ras, le loro spedizioni finirono miseramente, insomma tutto il loro prestigio d'un tempo, così fatale all'Italia, sfumò, fin da quando il Negus ebbe allacciate relazioni amichevoli con l'Italia e l'Inghilterra. Ora questi signori, cacciati da Menelich per la porta, tentano rientrare per la finestra di queste insinuazioni. Chi lo sa? — pensano essi — i giornali sono letti al *ghebi* imperiale di Addis-Abeba ed è probabile che le frottole dei giornali francesi siano giudicate come processi verbali delle cancellerie europee.

Val la pena di mostrare quanto errato sia questo calcolo? Niuno ha ora interesse di turbare la pace nella già tanto sconvolta Africa orientale, e tanto meno l'Italia, la quale ripetutamente ha dichiarato di non

allontanarsi dalla sua politica di raccoglimento.

La piccola campagna di una parte della stampa francese può tuttavia insegnarci qualche cosa: che cioè vi sono ancora al di di là delle Alpi parecchi buoni fratelli, i quali, malgrado i felici avvenimenti che hanno aperto il cuore ad una conciliazione fra i due paesi, bramerebbero vedere l'Italia tra i guai del 1896 proprio in quell'Africa, nella quale la Francia ottenne da noi tutte le concessioni e tutte le soddisfazioni al suo orgoglio.

Ebbene, costoro se lo lascino dire. Essi fanno opera indegna e riprovevole.

NOTERELLE PISANE

PISA, 29. — (*Baraccani*). — Nelle ore pomeridiane di oggi avvenne alla regia Università la inaugurazione solenne di un busto alla memoria del compianto professore Sebastiano Rivalta. Parlò del Rivalta il prof. Vacchetta.

— Miss G. Fibbri, arrivata sola da Genova, prese alloggio all'Hotel Washington; quindi dopo essersi inferta due ferite di forbici alla gola e al petto gittavasi dalla finestre all'altezza di un secondo piano. E' stata raccolta in grave stato.

LE ONORANZE A SARACCO

ACQUI, 29. — Oggi ebbe luogo l'annunziato banchetto popolare del circondario d'Acqui in occasione del 50° anniversario del consiglierato comunale del presidente del Senato on. Giuseppe Saracco. Intervennero l'on. senatore Negrotto, gli on. deputati Maggiorino Ferraris, Raggio, Ceresto e Gavotti, il prefetto, il sindaco di Alessandria, le autorità civili e militari, l'intero Consiglio comunale ed i rappresentanti dei Comuni. Telegrafarono auguri e felicitazioni il presidente del Consiglio on. generale Pelloux, gli on. ministri Vacchelli, Carcano, Baccelli e Lacava, l'on. sottosegretario di Stato Zeppa, gli on. Di Rudinì, Biancheri, Sonnino, De Seonas, Artom, Monteverde, Casana, Luzzatti, Boselli, Coppino, Colombo, Berio, Franchetti, Fani, Pompili ed i dodici deputati della provincia di Alessandria, e molte rappresentanze della provincia.

L'on. Maggiorino Ferraris, presidente del Comitato, portò un saluto all'on. Saracco ricordando il suo primo programma elettorale e politico del 9 ottobre 1851, quando egli appena trentenne, fu nominato deputato al Parlamento subalpino. L'onorevole Saracco così si esprimeva:

Il mio sguardo è teso sempre all'Italia. Possa la venerata madre scuotere il triste giogo di gente straniera. Ecco la più calda aspirazione dell'animo mio. Pensiamo a fondare una patria arriveremo in appresso a comporre le leggi. Cittadini, voi conferiste ad un uomo oscuro un grandissimo onore. Lo accetto per poterlo meritare. (Vivi applausi).

L'on. Saracco in mezzo a una generale ovazione dichiarò che in questo momento egli si ricordava soltanto di essere il cittadino che nel 1848 veniva nello stesso giorno nominato consigliere comunale e provinciale di Acqui e consigliere divisionale di Savona e di avere per cinquant'anni conservata in questi uffici la fiducia dei suoi concittadini.

Parlò lungamente delle opere e della vita pubblica locale, pur non dimenticando che, a cinquanta anni precisi di distanza, onorato dalla fiducia del Sovrano, si trovò presidente del più alto consesso del Regno. Attribuisce questa sua posizione all'affetto dei concittadini, alla stima degli uomini politici di ogni parte del Regno, che oggi a lui ne diedero splendide e gradite prove, ed all'avere, in tutta la sua vita, professata la virtù del carattere e la devozione ai principii di libertà.

I tempi che corrono qualche volta fanno dubitare dei benefici della libertà. Uomini troppo impazienti corrono talvolta verso mète che non si possono dividere. I fatti dell'aprile e del maggio scorsi possono rendere dubitosi anche coloro che alla fede della libertà consacrarono la loro vita. Ma, riportandosi a cinquant'anni di vita nazionale, sente che solo la libertà ha consolidato le nostre istituzioni e la grande patria italiana, che senza di essa non avrebbe raggiunto gli alti destini a cui la chiamarono le virtù della dinastia Sabauda e il senno del popolo.

Ogni giorno dal seggio della presidenza del Senato il suo pensiero si volge riconoscente a quelle valli che dal nulla lo trassero e che, mantenendo in lui immutabile la loro fiducia, lo elevarono ai più alti uffici dello Stato, nei quali spera di consacrare gli ultimi anni della sua vita al servizio della patria e del Re. L'on. Saracco chiuse fra grandi ovazioni.

Parlarono quindi applauditissimi l'on. senatore Negrotto, l'on. deputato Raggio ed i rappresentanti delle città e comuni intervenuti.

Le vie della città sono illuminate e imbandierate.

S. M. il Re inviò all'on. Saracco il seguente telegramma:

L'affetto e la riconoscenza dei suoi concittadini celebrano oggi la ricorrenza della sua prima nomina a consigliere comunale di Acqui, ufficio in cui la fiducia degli elettori la mantiene da ben cinquant'anni. Memore degli eminenti servizi che in questo lungo periodo di tempo ella ebbe a rendere alla patria e alla mia Casa, mi associo alla simpatica festa e faccio voti perchè Dio la conservi ancora per molti anni al paese ed alla mia amicizia.

Firmato: *Umberto*.

La morte di due vescovi

GENOVA, 30. — Ieri sera alle 10 è morto monsignor Giacinto Rossi, dell'ordine dei predicatori, vescovo di Luni, Sarzana e Brugnato.

Monsignor Rossi, che era venuto qui per assistere alle feste pel centenario della Madonna della Fortuna, era nato in Sarrata, diocesi di Albenga, il 22 febbraio 1826. Nel Concistoro del 23 agosto 1881 fu eletto vescovo titolare di Lenca e il 18 novembre 1881 venne trasferito alla sede di Luni, Sarzana e Brugnato. Era decorato della commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro e della croce ufficiale del merito navale di Spagna.

BELLUNO, 30. — Stanotte è morto monsignor Salvatore Giovanni Battista Bolognesi, dell'oratorio di Venezia, vescovo di Belluno e Feltre. Egli era nato in Venezia il 30 gennaio 1814 e il 27 ottobre 1871 Pio IX lo creò vescovo di Belluno e Feltre.

La tumultuosa assemblea

della Cassa nazionale per le pensioni

TORINO, 30. — (*Piero*) Ieri nel teatro *Vittorio Emanuele* ha avuto luogo una assemblea straordinaria dei soci della «Cassa Nazionale per le pensioni» la nota istituzione che, fondata da pochi anni per iniziativa del cav. Giovanni Diatto, si è rapidamente ramificata in parecchie regioni d'Italia.

La riunione si annunziava già burrascosissima in quantochè lunga e aspra è la lotta che si è impegnata fra gran parte dei soci a Torino e fuori e l'attuale direttore, che è il summominato cav. Diatto.

Questa lotta si manifestava specialmente nelle assemblee annuali prescritte dallo statuto sociale.

Il direttore — d'accordo col Consiglio d'amministrazione — per togliere agli avversari ogni possibilità di combattimento, tentò di fare approvare alcune modificazioni allo statuto, nel senso che i soci non potessero più prender parte direttamente alle assemblee ma dovessero essere rappresentati da delegati da essi eletti in ragione di un delegato per ogni provincia. La elezione di questi delegati dovrebbe aver luogo negli uffici provinciali della Cassa, sotto il controllo diretto dei rappresentanti ufficiali stipendiati.

Gli oppositori insorsero subito e gagliardamente contro questa proposta, e in due assemblee precedenti impedirono che si venisse a votazione.

Per l'adunanza d'ieri la questura aveva preso disposizioni straordinarie temendo disordini ed aranvi certo un'ottantina di guardie di P. S. oltre i carabinieri.

Appena aperta l'adunanza parecchi domandarono la parola e il presidente invece ordinò la lettura del verbale dell'adunanza precedente, lettura che durò mezz'ora fra un baccano e rumori indescrivibili.

Parecchi tentarono di salire sul banco presidenziale ma furono trattenuti dagli uscieri. Si udirono grida: «Vogliamo il commissario regio! E' ora di finirla!»

Terminata la lettura del verbale senza procedere a votazione furono dichiarate approvate le proposte modificazioni allo statuto.

Successe un'agitazione straordinaria; la maggioranza dei soci si precipitò minacciosa verso il banco de Consiglio e le guardie a stento poterono opporsi.

L'ispettore Santoni fece sciogliere l'adunanza cogli squilli di tromba.

I convenuti uscirono protestando contro l'irregolarità del l'adunanza e si farà quindi opposizione ai deliberati.

Prevedesi la nomina di un commissario.

Malfattori al varco

Passanti aggrediti e derubati

PALERMO, 30, ore 11.10 ant. — (*De Fonso*). Nel pomeriggio di ieri i vetturali Luigi Barbera e Francesco Cupiani transitando per la contrada Sala, nei pressi di Tusa, venivano aggrediti da tre individui armati di fucili e pistole, che, dopo averli costretti, con minacce di morte, a gettarsi bocconi al suolo, li depredavano delle poche somme che portavano addosso. La P. S. trasse in arresto i fratelli Calogero e Salvatore Comalò da Tusa, quali indiziati della rapina.

Presso Cerda, il carrettiere Ignazio Russo veniva aggredito da tre malviventi armati. Uno di essi lo invitava a scendere dal carro, il secondo gli lasciava andare una bastonata al capo e il terzo lo puntava colla pistola. L'aggredito presa una fulminea risoluzione spronò improvvisamente il cavallo e si diede a fuga precipitosa. Quegli che lo puntava colla pistola lasciò partire il colpo il quale però andò a vuoto.

Il malandrinaggio in Sardegna

SASSARI, 30. — I fratelli Pischedda, ricattati a Nugheddu San Nicolò, furono liberati. Più tardi fra i ricattatori ed i carabinieri avvenne un vivissimo conflitto in territorio di Bultei. I ricattatori si internarono nella foresta. I carabinieri li accerchiano.

SPORT

CACCIA ALLA VOLPE

Oggi appuntamento molto popolato a Monte Mario e splendida caccia in una contrada non apprezzata da molti *sportsmen*.

Erano tuttavia presenti ottanta cavalieri e tra questi sette amazzoni, la scuola di Tor di Quinto, ed un numeroso gruppo di abiti rossi.

Una prima volpe trovata a *Torre Vecchia* era uccisa dai cani dopo breve galoppo.

La coda fu offerta dal marchese di Roccagiovine alla signorina Carrega e la testa al marchese Patrizi.

Una seconda volpe correva in linea retta a *Porcareccia*, e dopo un galoppo di quaranta minuti, al momento di essere raggiunta, si salvava in una tana dove era uccisa dai *terriers*. Se si potranno avere coda e testa anderanno di diritto al conte Scheibler ed al marchese Carlo Di Rudinì che durante il severo galoppo rimasero sempre coi cani.

Hanno pure seguito i due galoppi: il principe di Sonnino, il duca Torlonia, il marchese Marignoli, il conte di Cammarota, il conte Senni, il signor Ferrero di Ventimiglia, il tenente Malfatti, il signore Palmieri-Nuti, i baroni di Morpurgo, il colonnello Needham, il marchese Casati, i conti Visconti e molti altri.

Venerdì a Salone fuori la porta Maggiore.

Corriere giudiziario

LE RAPINE NEI CASTELLI

(Assise di Roma)

Nell'udienza d'oggi parlò il Pubblico Ministero commendatore Martinotti per la requisitoria. Dimostrò che tanto il Berna quanto il Galloni, forniti di certificati penali non del tutto netti, hanno carattere capace delle aggressioni di cui vengono accusati. Discusse le prove che confortano le quattro imputazioni che pesano sul Berna e sul Galloni. Confutò, con una critica sottile e stringente, l'*alibi* adottato dagli imputati, riunì in una sintesi brillante gli indizi e le prove dirette che condannano concordemente gli accusati.

Concluse domandando con una calda perorazione un verdetto affermativo contro gli imputati, che per così lungo tempo diffusero il terrore in tutta la regione dei Castelli romani.

Domani alle 9 udienza. Parlerà l'avv. Bartolucci e nel pomeriggio l'avv. Brenna.

FAVILLA IN LIBERTA'

BOLOGNA, 30, ore 5 pom. — In seguito alle risposte date dal procuratore generale della Cassazione affermanti che la quistione non è ancora definita dalla giurisprudenza circa l'esecuzione della sentenza mentre pende l'appello del Pubblico Ministero, questa Procura generale risolse d'interpretare la questione in senso favorevole all'imputato; epperò Favilla il giorno 7 febbraio sarà messo in libertà.

TRIBUNA PARLAMENTARE

ALLA CAMERA

Seduta del 30 gennaio 1899

Presidenza del presidente **Zanardelli**.

La seduta si apre alle 2 precise, ma fino alle due e mezza l'aula rimane quasi deserta.

Anche dopo la lettura del processo verbale il numero dei presenti non supera la cinquantina.

Al banco dei ministri vedo gli onorevoli Lacava, Canevaro e Marsengo Bastia.

Oggi è giornata di interpellanze, ma di quelle all'ordine del giorno, non una fa prevedere un qualche movimento nelle acque, non sempre calme, delle discussioni parlamentari.

Se mai qualche interesse si avrà per due interrogazioni presentate dall'on. Socci.

✂

Pel senatore Rogadeo.

L'on. **De Nicolò** commemora il defunto senatore Rogadeo, che fu il primo governatore di Bari.

Alle parole dell'on. De Nicolò si associano gli onorevoli **Vischi** e **Lazzaro**, nonchè l'on. **Lacava** a nome del governo.

✂

Interrogazioni.

Ritardata convocazione di collegi elettorali. — L'on. Socci vuol sapere perchè per le ultime convocazioni di collegi elettorali non sieno state osservate le disposizioni dell'art. 80 della legge elettorale politica.

L'on. **Marsengo** non crede che con l'indugio, a cui l'interrogante accenna, si sia fatto cosa contraria a quanto la legge dispone.

In ogni modo la legge per questo caso si presta a varie interpretazioni. Il ministero non ha fatto che darle quella consacrata dai precedenti.

L'on. **Socci** non è soddisfatto perchè non potendo ammettere la interpretazione data dall'art. 80 dall'on. sottosegretario di Stato, crede che in questo caso si sia addirittura violata la legge. A confermare questa sua opinione concorre anche l'art. 44 dello Statuto il quale stabilisce che se un deputato cessa per qualunque motivo dalle sue funzioni, il collegio debba essere *tosto* convocato per una nuova elezione.

L'oratore cita un precedente verificatosi durante il ministero Crispi. Anche allora l'onorev. Galli rispose come oggi ha risposto l'on. Marsengo-Bastia.

Ma contro questa arbitraria interpretazione — prosegue l'interrogante — esiste anche un giudizio del nostro illustre presidente, l'on. Zanardelli, il quale prova come non sia costituzionale il lasciare molto tempo un collegio privo del proprio rappresentante alla Camera.

L'oratore rimprovera il governo di contentarsi di vivere giorno per giorno e conclude col dire che il *carpe diem* oraziano non può essere norma di vita per un ministero, il quale deve sopratutto prender per fondamento della sua azione il più scrupoloso rispetto alla legge. (Bene! all'estrema).

Replica l'on. **Marsengo-Bastia** per respingere da sè e dal governo, di cui fa parte, l'accusa di aver violata la legge.

In questo frattempo è entrato nell'aula il presidente del Consiglio, il quale udite le ultime parole dell'on. Socci, chiede al presidente di parlare.

L'on. **Pelloux** ha preso la parola per dire che ammette che in questo caso la interpretazione della legge dia luogo a dubbiezze.

E' appunto per questo che è sentita la necessità di modificazioni alla legge elettorale.

Se all'on. Socci preme che queste dubbie interpretazioni non sieno possibili, presenti lui una proposta formale che precisi meglio il significato della legge e allora discuteremo. (Bravo!)

Lissa e gli ufficiali austriaci. — Un'altra interrogazione dell'on. Socci a cui si è associato anche l'on. Barzilai è così concepita:

«Al ministro degli esteri sulla riproduzione di episodi della battaglia di Lissa eseguita con evidente intenzione *amichevole* per l'Italia, in Pola, dagli I. r. ufficiali della marina austriaca.»

Va da sè che quell'*amichevole* sta a significare precisamente l'opposto.

L'argomento è spinoso, e l'attenzione dei pochi deputati presenti si fa, appunto per questo, vivissima, quando si alza per rispondere l'on. **Canevaro**, il quale comincia col dire che non può, non deve rilevare il significato ironico della interrogazione.

I fatti cui si riferiscono gli onorevoli interroganti, non hanno importanza alcuna e tanto meno si può loro attribuire alcun valore politico.

A scopo puramente di lucro, furono da principio esposte delle proiezioni fotografiche di quadri rappresentanti fatti reputati onorevoli per la nazione austro-ungarica; proiezioni che si ripeterono poi a scopo di beneficenza in alcune città dell'impero e anche a Pola, senza veruna offesa al patriottismo italiano.

Anche noi potremmo fare — e nessuno avrebbe diritto di dolersene — quello che gli interroganti vorrebbero che non si fosse fatto a Pola.

Santini. Bravo!

L'on. **Socci** comincia col meravigliarsi dell'interruzione dell'on. Santini, il quale ha onorevolmente fatto parte della marina italiana...

Santini. Non mi ha compreso!

Socci. Me lo auguro.

Venendo poi alla risposta dell'on. Canevaro dice di convenire con lui che per un'assemblea seria — come questa — non varrebbe la pena di occuparsi di certi insulti che disonorano sopratutto chi li fa.

Ma però in questo caso bisogna tener conto che allo spettacolo dei quadri riproducenti, con falsità ingiuriose per noi, un episodio sfortunato, ma glorioso dell'eroismo italiano, assistevano tutti gli ufficiali della marina austriaca, moltissimi marinai e le loro famiglie. In uno di quei quadri si rappresentava il fatto falsissimo di alcuni marinai tedeschi trascinanti nel fango la bandiera italiana. (Impressione).

Le alleanze, come presuppongono dei diritti, dovrebbero anche creare dei reciproci doveri. Ora è poco edificante, certo, il dover constatare che — mentre in Italia per non offendere rappresentanti austriaci venuti ad un Congresso scientifico, si coprirono nell'aula capitolina i dipinti delle battaglie di Palestro e di San Martino — a Pola applaudivasi un quadro insultante la nostra flotta.

Del resto sono lieto di aver presentata questa interrogazione, perchè mi offre modo di mandare un saluto a Trieste, che in tanto sfascio di idealità, lotta con tenacia e con un ardimento che sembra un anacronismo e afferma la sua italianità innanzi al lavoro dell'Austria che vuole croatizzarla.

L'oratore si augura che non la sola estrema Sinistra, ma il partito conservatore italiano, ligio al suo glorioso passato, non trascuri occasione di esprimere le sue simpatie verso una terra che lotta per la lingua dei suoi padri, per l'italianità della sua origine, per il suo indistruttibile affetto alla grande madre Italia! (Bene! Bravo! Approvazioni su tutti i banchi).

L'on. Crispi stringe la mano all'oratore.

L'on. **Canevaro** replica brevemente per dire che le parole dell'on. Socci gli sono sembrate fuori di proposito.

Non può quindi entrare nel merito delle cose da lui dette, e non ha che a confermare le già fatte dichiarazioni.

Ha la parola l'on. **Santini** per fatto personale.

Egli si duole che l'on. Socci, della cui amicizia si onora, abbia dato alla sua approvazione un significato che non era nelle sue intenzioni.

L'oratore professa la più grande ammirazione per la marina nostra, di cui ha fatto parte, e segnatamente per quei valorosi che eroicamente combatterono e morirono a Lissa.

Il suo *bravo* significava che l'Italia non doveva rinunciare al diritto di illustrare a suo piacimento le battaglie in cui il nostro esercito sconfisse lo straniero.

Nella difesa dell'italianità — conclude l'on. Santini — io spero di aver sempre strenuo compagno l'on. Socci, contro coloro — non del suo partito, ma suoi vicini di banco (allude ai socialisti) — i quali han preso la difesa degli sloveni contro gli italiani dell'impero austriaco. (Bene!)

Per conoscere la situazione dell'Italia in Africa. — L'on. Fracassi vuol sapere se il ministro degli esteri intenda comunicare senza indugio alla Camera tutti i documenti riguardanti la colonia Eritrea, pervenuti al governo dopo la presentazione degli ultimi *Libri Verdi*, che possono pubblicarsi senza venir meno ai più stretti riguardi internazionali, e ciò allo scopo di fornire al Parlamento elementi sicuri per giudicare la nostra situazione in Africa e le relative responsabilità di governo.

L'on. **Canevaro** per ora non crede conveniente pubblicare dei documenti in proposito.

Fortunatamente le cose in Africa procedono bene ed i fatti han confermato le previsioni e la bontà della linea di condotta del governo.

L'on. **Fracassi** ritiene opportuno che si presentino i documenti diplomatici anche per dimostrare che in una questione speciale si è avuta una soluzione lieta per il paese.

Canevaro. Il governo, interpellato dalla Camera sulle diverse fasi della questione africana, ha sempre risposto volta per volta secondo verità. Non c'è proprio altro di veramente interessante da far sapere. (Bene!).

✂

Pel porto di Genova.

L'on. **Imperiale** con molta facondia svolge un suo progetto di legge per la costituzione di un ente autonomo incaricato dell'amministrazione del porto di Genova.

L'on. **Lacava** osserva anzitutto che la proposta di legge si discosta lungamente dal disegno di legge che nel 1896 era stato presentato dai ministri Perazzi e Colombo, perchè con quel disegno di legge era riservata al governo la vigilanza sull'amministrazione, ed era stabilita la responsabilità degli amministratori.

Nondimeno egli ha già ordinato studi sull'argomento e richiamato sovra di esso l'attenzione dei suoi colleghi e quindi non ha difficoltà di acconsentire in massima che la proposta di legge venga presa in considerazione.

La Camera accorda, senz'altro, la *presa*.

✂

Communicazioni e disegno di legge.

Il **Presidente** dà comunicazione di una lettera del ministro dei lavori pubblici con la quale trasmette alcuni emendamenti al disegno di legge sul personale ferroviario, che saranno passati alla Commissione che esamina il disegno di legge.

L'on. **Di San Marzano** presenta un progetto di modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito.

✂

E veniamo alle interpellanze.

Al banco del Governo seggono gli on. Pelloux Baccelli e Di San Marzano.

I deputati sono aumentati via via di numero, così che ora giungo a contarne più di centocinquanta.

Anche le tribune sono abbastanza popolate.

✂

Una conferenza proibita.

L'on. **Prampolini** si lamenta e — convien riconoscerlo — con grande sfoggio di eloquenza, del prefetto di Reggio Emilia, il quale adducendo motivi di ordine pubblico, proibiva all'interpellante di parlare pubblicamente dell'attuale momento politico ai propri elettori.

Crede che il prefetto non avrebbe impedito la conferenza se si fosse inspirato unicamente alle condizioni locali; ed il divieto dev'essere stato ordinato da Roma.

Ed il divieto fu illegale ed ingiusto; illegale perchè non consentito dalla legge sulla pubblica sicurezza, ingiusto perchè tolse a lui ed ai suoi amici un diritto che non si contesta ai cosiddetti amici delle istituzioni.

Esclude la responsabilità dei socialisti nei tumulti che si verificarono recentemente in Italia; e specialmente per la città di Reggio nota che la propaganda socialista ha servito a pacificare l'ambiente e ad evitare i disordini che prima si verificavano.

L'oratore termina invitando il Governo a finirla con questo sistema di arbitrii, e a fare in modo che la legge sia davvero uguale per tutti. (Applausi all'Estrema).

Risponde il presidente del Consiglio. (Segni di attenzione).

L'onor. **Pelloux**, dice che la proibizione lamentata dall'on. Prampolini avvenne senza suo ordine personale. Non intende declinarne, con ciò, la responsabilità; ma intende solamente dire che i prefetti sono interamente liberi di prendere le più opportune misure per la tutela dell'ordine pubblico.

La conferenza dell'on. Prampolini era stata permessa anche dal prefetto il giorno 12 novembre; ma il prefetto medesimo telegrafò, il giorno 13, di averla dovuta proibire perchè si sapeva che si erano diramati numerosissimi inviti fra i contadini dei Comuni vicini: locchè avrebbe potuto dare origine a qualche disordine.

Si compiace che il partito socialista, come l'onorevole Prampolini disse, discordi dal partito anarchico: riconosce anche che buone cose ci siano nelle teoriche socialiste. Ma altro è la teoria, altro la pratica applicazione. E poichè certi problemi debbono essere una buona volta e normalmente risoluti, dichiara che fra breve presenterà una serie di disegni di legge per regolare tutta questa materia.

Le libertà statutarie debbono essere rispettate, ma bisogna regolarne l'uso per impedirne l'abuso: e a questo concetto informerà sempre la sua condotta, fino a quando la legge non abbia precisamente statuito.

Riconosce che, qualche volta, le informazioni che ricevono i prefetti possono dar luogo a qualche inconveniente, ma è pur vero che l'amministrazione dello Stato deve avere i suoi organi e i suoi agenti nei quali deve avere fiducia.

Ammette il diritto libero di riunione: là dove fu contrastato, potè avvenire per erroneo apprezzamento di fatti o per equivoco. E' appunto perchè non abbiano a rinnovarsi, ripete che presenterà precise disposizioni di legge. (Bene! Bravo!)

L'on. **Prampolini** potrebbe dichiararsi quasi soddisfatto dalle ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio. Ma non può consentire nell'accenno evidentemente da lui fatto a misure sia pure legislative, di repressione. E in questo caso il governo non potrà dolersi se la propaganda socialista, che fu sempre pacifica, diventerà propaganda di violenza. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Pelloux. L'on. Prampolini ha criticato leggi che non conosce. (Bene! Interruzioni all'Estrema).

Aspetti di conoscerle e poi egli ed il Parlamento giudicheranno. (Approvazioni).

✂

Crediti inesigibili.

Questa è dell'on. **Cottafavi** il quale vuol sapere dal ministro delle finanze se, all'intento di evitare inutili vessazioni contro i cittadini, intenda presentare un progetto di legge che permetta al contribuente di effettuare con dichiarazione regolare la rinunzia all'erario dei crediti inesigibili.

L'oratore si dilunga con grande copia di argomenti a dimostrare la opportunità della sua proposta, la quale toglierebbe il controsenso di far pagare ai contribuenti la ricchezza mobile su di una ricchezza che di fatto non esiste.

L'on. **Ventraminì** crede invece che bisogni andar cauti nell'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Si hanno infatti dei veri progressi a vantaggio dei contribuenti.

Quando per esempio un credito è contestato è lecito chiedere la sospensione del pagamento.

Considerato ciò l'oratore non crede alla necessità del provvedimento invocato dall'interpellante.

L'on. **Cottafavi** naturalmente si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta del sotto-segretario di Stato.

La sua proposta era opportuna principalmente perchè avrebbe disciplinata con una legge una materia, che ora è lasciata all'arbitrio degli intendenti di finanza.

✂

Scioglimento di Consigli comunali.

L'on. **Taroni** interpella il governo per conoscere come interpreti la facoltà accordatagli dalla legge per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali constatando che i motivi espressi nella relazione che precede il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Bruno in provincia di Alessandria sono taluni inesatti, taluni non veri.

L'on. **Pelloux** espone alcuni fatti che giustificano lo scioglimento del Consiglio comunale di Bruno. Fra le altre cose il sindaco e i consiglieri di quel comune il primo maggio si recarono in corpo a cantare l'inno dei lavoratori. (Ilarità).

Basterebbe questo — osservò il presidente del Consiglio — per vedere se il provvedimento ebbe ragionevoli motivi.

L'on. **Taroni** — che non è soddisfatto — rivendica a tutti i sindaci e a tutti i membri di amministrazioni locali, il diritto di cantare gli inni che a loro fan più piacere.

Pelloux. Ma ci furono ben altri fatti!

Taroni. Ma allora bisogna portarli alla Camera...

Presidente. Ella non ha diritto di replicare.

E l'on. Taroni, brontolando, si mette a sedere.

✂

Trasferimento di un corpo d'armata.

All'on. **Tassi** è dispiaciuto, ed è sembrato anche inopportuno che il comando del IV corpo d'armata sia stato trasferito da Piacenza a Genova; ma l'onorevole **Di San Marzano** gli fa osservare che quel trasloco è unicamente consigliato da ragioni strategiche.

D'altronde in simile materia unico giudice ed unico responsabile non può essere che il ministro della guerra.

— L'on. Taroni...

Voci. Tassi! Tassi!

Di San Marzano (Non udendo la correzione) L'on. Taroni deve...

Voci: Tassi! Tassi!

Di San Marzano. O Tassi o Taroni, stanno tutti a sedere costà.... (Ilarità vivissima).

— Dunque l'on. Tassi deve persuadersi della necessità che simili provvedimenti siano rilasciati alla discrezione dell'autorità militare.

L'on. Tassi non è troppo soddisfatto della risposta.

✂

Sull'ordine del giorno.

L'on. **Caldesi** chiede che la relazione della Giunta delle elezioni sui deputati condannati venga messa all'ordine del giorno di mercoledì.

Seguono altre raccomandazioni, sull'ordine del giorno, degli onorevoli **Schiratti**, **Saporito**, **De Nava** e **Casciani**, il quale ultimo vuole che si affretti la discussione del progetto per la costituzione del Comune di Bagni-Montecatini.

La seduta è tolta alle 6.25.

Piccola Cronaca

CRONACA DI ROMA

Il principe Tommaso è partito da Roma stamane alle 8.

Prima di partire egli ha mandato a deporre sul monumento dei caduti di Lafolè, al Verano una corona di fiori freschi recante scritto sul nastro: «L'Ammiraglio Tomaso di Savoia, ai compagni d'arme caduti a Lafolè».

Il duca e la duchessa di Connaught partiranno domani all'una e mezzo per Napoli, dove s'imbarcheranno sulla nave inglese da guerra *Surprise* per il loro viaggio in Egitto.

Ballo di beneficenza. — Rammentiamo che stasera ha luogo all'Albergo di Roma il ballo organizzato dalle signore patronesse dell'educatorio Caetani.

«Pro infantia». — Ieri all'Istituto d'igiene sperimentale, innanzi ad un numeroso pubblico, composto in maggior parte di insegnanti e di mammine, l'egregio prof. Gualdi tenne l'annunciata conferenza sulla «nutrizione», svolgendo nel modo il più chiaro e sintetico questo vastissimo argomento.

Le due sorelle

Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

La porta fu aperta dal chiavaro e il magistrato penetrò nell'alloggio insieme alle persone che lo accompagnavano.

Si sa quale spettacolo si offrì alla loro vista.

Clarissa, con un coltello piantato nel petto, giaceva in mezzo ad una pozza di sangue da cui si era staccato quel rivolo, che grazie all'inclinazione del piancito della vecchia casa era scorso fin sotto alla porta.

Il medico si piegò sul corpo inanimato, mentre Giulio Pergaud correva al lettuccio di Giulietta di cui scostò le tendine.

— Ah, mio Dio! — gridò egli con spavento.

Il commissario chiese, avvicinandosi a lui:

— Che cosa c'è, signore? Che cosa avete?...

— La bimba... Giulietta... la mia figlioccia non c'è nella sua culla... — balbettò egli con voce quasi indistinta. — Ove è?

— Ci occuperemo fra poco della bambina — disse il magistrato. — Pensiamo intanto a questa povera giovane.

E indicava il corpo di Clarissa a cui il medico, inginocchiato, toccava il polso, sollevava le palpebre, esaminava le vitree pupille e infine appoggiava l'orecchio sul lato sinistro del petto, presso al coltello che rimaneva sempre nella ferita.

Bruscamente egli si rialzò esclamando:

— Signor commissario, questa donna non è morta!

Tutti si avvicinarono subito.

— Io non potrei accertare che sopravviverà alle sue ferite — continuò il medico — ma certo è che in questo momento vive ancora... ho avuto la percezione nettissima dei battiti del cuore, assai deboli, è vero, ma finchè il cuore batte non è perduta la speranza.

Egli aggiunse:

— Aiutatemi a coricare questa povera donna.

— Ma lasciate il coltello nella piaga!... — fece osservare il commissario.

— La ferita deve essere anzitutto stesa sul letto, vedrò quindi quel che avrò da fare...

— Povera Clarissa!... — mormorò Pergaud — col volto inondato di lagrime.

Due agenti si erano affrettati ad aiutare il medico nel trasporto della giovane.

Nel frattempo il commissario cavava di tasca il taccuino e su due foglietti scriveva qualche cosa con la matita.

Egli staccò i foglietti e li tese a una guardia dicendo:

— Questi al procuratore della Repubblica e alla Prefettura, subito! pigliate una vettura e fate presto.

La guardia si allontanò di corsa.

Il dottore aveva scoperto il petto di Clarissa ed esaminava la ferita.

— Non vi è da esitare... — disse egli quindi — bisogna togliere l'arme dalla piaga... si tratta della morte o della vita, ma io non posso esitare oltre.

E preso il coltello pel manico, lo strappò con un colpo secco.

Clarissa fece un movimento e alcune goccie di sangue apparvero sui labbri vielacei della piaga.

— Signor commissario, riprese a dire il medico, — ordinate ad uno dei vostri uomini di tenersi pronto a correre dal vicino farmacista.

— Andrò io, signore... — replicò Giulio Pergaud avanzandosi.

Il medico scrisse tre linee sopra un foglietto staccato dal taccuino, firmò e consegnò il foglio al giovane, aggiungendo:

— Badate a non perdere un minuto, che vi è urgenza; andate presto e tornate più presto ancora.

La raccomandazione era superflua.

Pergaud prese la ricetta e si slanciò fuori.

Il dottore aspettava non lasciando mai di guardare il volto livido di Clarissa, spiando un qualche sintomo di ritorno alla vita.

Il commissario di polizia prese allora la parola e, rivoltosi al segretario:

— Fino all'arrivo del signor procuratore della Repubblica, che non sia cangiato nulla di posto nell'alloggio. Aspettando la sua venuta redigeremo un processo verbale di constatazione e interrogherò in modo sommario le persone che mi potranno dare una informazione qualunque.

L'agente spedito alla prefettura e alla procura era sceso fino alla stazione di vetture di Belleville.

Quivi trovò un *fiacre* bene attaccato, un cocchiere pieno di buona volontà e il cavallo partì di gran carriera.

Egli si presentò anzitutto al gabinetto del capo della pubblica sicurezza.

Il capo era assente e la guardia fu accompagnata da un commissario addetto alle delegazioni giudiziarie cui consegnò le due note e che si incaricò di avvertire immediatamente il procuratore della Repubblica del caso urgente che si presentava.

Il commissario ordinò all'agente di Belleville di aspettare il suo ritorno e si recò dal capo della procura cui presentò la nota del commissario di via Julien Lacroix, brevissima ma abbastanza esplicita, formulata così:

«*Assassinio via Rebeval, n. 47*, bis, *abbisogna presenza del signor procuratore della Repubblica, del capo della pubblica sicurezza e di agenti abili. Urgenza.*»

Dopo aver letto, l'alto magistrato chiese:

— Il capo della pubblica sicurezza è prevenuto?

— Egli si trova in questo momento al *boulevard* della Chapelle per fare una inchiesta relativa ad un furto importante commesso la notte scorsa a pregiudizio della casa Laumonnier.

— Ho bisogno della sua presenza in via Rebeval ove mi recherò subito. Quali agenti di pubblica sicurezza abbiamo sotto mano? — aggiunse egli.

— Brunet e Barbier.

— Sono troppo nuovi del mestiere... Mi occorrono Marcello Vincent e Godefroy.

— Accompagnano il capo della pubblica sicurezza al *boulevard* delle Chapelle.

— Si vada subito ad avvertirli ove si trovano e mi vengano a raggiungere immediatamente, smettendo ogni altra cosa, in via Rebeval. Impartite gli ordini necessari, mandate a prendere delle vetture e tornate a pigliarmi qui.

Il commissario delle delegazioni giudiziarie prese delle disposizioni immediate affichè il procuratore della Repubblica non dovesse aspettare.

Egli consegnò all'agente di Belleville un biglietto all'indirizzo del capo della pubblica sicurezza e gli ingiunse di portarlo senza perdere un momento al *boulevard* della Chapelle. In pari tempo un usciere andava a prendere delle vetture. Di lì a venti minuti il procuratore della Repubblica, il suo segretario, il commissario delle delegazioni e due subordinati partivano per via Rebeval.

Giulio Pergaud non era rimasto a lungo dal farmacista ove gli era stato consegnato quel che richiedeva il dottore.

Questi si era subito occupato della ferita.

Dopo il debole sospiro esalato da Clarissa al momento in cui egli toglieva dalla piaga il coltello che la aveva colpita e che una guardia posò sopra un mobile, la povera donna era rimasta nuovamente senza moto, apparentemente morta.

Non appena il dottore ebbe a sua disposizione gli oggetti recati dal commediante di Cluny, cominciò a lavare la ferita con acqua fenicata, fece quindi una bendatura e applicò delle compresse.

Terminato ciò, chiese un cucchiaio nel quale versò una piccola parte della pozione preparata dal farmacista.

— Sollevate leggermente il capo della ferita — ordinò egli a Giulio Pergaud che lo aiutava con una abilità degna di un allievo chirurgo — e non la lasciate ricadere nuovamente sul guanciale che allorquando ve lo dirò io.

Con una estrema lentezza e precauzioni infinite, il commediante di Cluny sollevò il capo di Clarissa.

Il medico allora dischiuse le pallide labbra di lei e fece scorrere fra i denti stretti il contenuto della cucchiaiata di pozione.

Fatto ciò, cavò l'orologio, contò dieci secondi e amministrò una seconda dose; poi, di lì ad altri dieci secondi, una terza.

Un sussulto agitò il corpo della giovane.

— Potete rimetterle la testa sul guanciale — disse il dottore al suo aiutante improvvisato.

Pergaud ubbidì.

— E adesso? — chiese egli.

— Adesso non ci rimane da fare altro che aspettare. E' viva e non è poco...

— Ma infine, signor dottore, voi nutrite buone speranze?

— Vale a dire che non dispero...

Il finì facendo voti perchè si possa presto introdurre anche in Italia il sistema delle refezioni scolastiche, già adottate in Francia, in Germania, nel Belgio, e tanto provvido per i bambini della classe proletaria.

Vivissimi applausi salutarono l'esimio oratore. Notata la presenza di molti medici e del principe don Prospero Colonna, zelantissimo presidente della « Pro Infantia ».

Dramma d'amore. — Un truce dramma si è svolto stamane in via Bezzecca, n. 14. Il protagonista è un giovane sarto, Annibale Mercuri, di anni 27, da Piglio, addetto al laboratorio Cipolloni in via Urbana, 33.

Vivendo con la famiglia del fratello Augusto e della cognata Orsola Castarelli nell'indicata casa di via Bezzecca, ebbe spesso occasioni di vedere una sua giovane coinquilina, Regina Strioli, appena ventenne, sarta anch'essa. All'insaputa dei parenti si scambiarono promesse di amore e il loro affetto crebbe quando il Mercuri prese in affitto una cameretta in casa Strioli. Ma la madre della Regina, accortasi della cosa e saputo che il Mercuri aveva un vecchio amoretto nel paese nativo, proibì ogni rapporto tra i due giovani e cacciò di casa il Mercuri. Questi, dopo una breve assenza da Roma, tornò, riallacciò l'antico amore e dopo vari episodi più o meno burrascosi, aveva ottenuto di riprendere la sua cameretta in casa degli Strioli.

Pare che qualche maldicente abbia intorbidato le acque tra i due giovani, al punto che il 6 di questo mese il Mercuri volle troncare questo tormentato amore. Che cosa sia avvenuto dopo non si sa bene. Stamani però, mentre la Regina stava uscendo per recarsi al lavoro, le si fece innanzi il Mercuri con una ciocca di capelli della ragazza nella sinistra.

— Che vuoi? — gli disse Regina.

L'altro, per tutta risposta, estrasse dalla tasca dei pantaloni un revolver e lo diresse verso la ragazza, la quale atterrita, si diè a fuggire gridando verso la camera dei genitori, che ancora si trovavano in letto. In un attimo aprì la porta e la rinchiuse. Rifugiandosi presso il letto dei genitori, inciampò e cadde; nel tempo stesso il Mercuri, riaperta la porta, sparò un colpo in direzione della ragazza e due verso i genitori. Fortunatamente i colpi andarono a vuoto.

Senza attendere altro, fra le grida di spavento degli Strioli, fuggì per le scale e giunto al pianerottolo, si tirò una revolverata alla tempia destra.

Condotto semivivo all'ospedale di Sant'Antonio, dopo una straziante agonia spirò a mezzogiorno.

Il fratello del Mercuri, Augusto, appena ebbe notizia dell'accaduto, si armò di un trincetto con l'intenzione di vendicare Annibale. Due guardie che sopraggiungevano nel momento riuscirono a disarmare il forsennato. Ma la guardia Arduini si ferì lievemente alla mano sinistra.

Un tentato suicidio in chiesa. — E' un originale attentato alla propria vita, per fortuna senza esito letale. Stamane una domestica di 24 anni, Maria Orsini da Posta (Aquila), abitante in via Cavour, entro in Santa Maria Maggiore, si sedette sui gradini del cosidetto Tribunale, ove il Cardinale Penitenziere ascolta le confessioni nella Settimana Santa, e trangugiò due pastiglie di sublimato corrosivo. Ai lamenti della donna, accorsero alcuni dei presenti, che chiamate le guardie, la fecero trasportare a Sant'Antonio. Quivi i medici riservarono il loro giudizio. Dispiaceri amorosi furono il motivo del tentato suicidio.

Orribile fatto a Monte Porzio Catone. — La scorsa notte Adriano Silvi, di anni 57, contadino, da Monte Porzio Catone, venne a litigio per questioni d'interesse con la propria moglie Assunta Ingretolli.

Qualche ora dopo, mentre il Silvi dormiva, la Ingretolli brandita una roncola si diede a menargli colpi da forsennata, colpendolo ben dodici volte in varie parti del corpo, recidendogli quasi il braccio sinistro e fratturandogli il cranio.

L'orrendo misfatto si attribuisce anche a vendetta: il Silvi maltrattava sua moglie, e quattro giorni or sono era uscito di carcere dopo avervi espiato qualche mese di reclusione per maltrattamenti alla Ingretolli.

Il ferito, trasportato subito all'ospedale di Frascati versa in imminente pericolo di vita. La Ingretolli si è da prima rifugiata in casa di sua sorella Elvira qui a Roma, in via dello Statuto, 44, ed oggi poi si è costituita al Commissario dell'Esquilino.

Bollettino meteorologico del 30 gennaio:

In Europa: Pressione bassa al Nord, Scandinavia 745; alta Irlanda a 765.

In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è abbassato fino a sei mill.; temperatura poco variata, qualche pioggia specialmente al nord-ovest.

Stamane cielo nuvoloso o coperto, piovoso al nord-ovest.

Barometro: 761 a Catania, Cosenza e Lecce; 759 a Torino, Venezia, Chieti, Roma, Napoli e Palermo; 757 a Genova, Livorno, Portotorres.

Probabilità: Venti deboli specialmente meridionali; cielo coperto o nuvoloso, pioggie.

Roma. — Barometro a mezzodì: 756,4 — Termom. centig. massima 12,5 minima 4,9 — Umidità relativa 70, assoluta 7,59 — Vento a mezzodì: S. debolissimo — Stato del cielo: coperto.

TEATRI

« IL TRILLO DEL DIAVOLO »
DI STANISLAO FALCHI ALL' « ARGENTINA »

La musica

Ci atterremo anzitutto, più che altro, alla cronaca. Nel primo atto la sonata che Tartini, protagonista, eseguisce in casa del cardinale Cornaro frutta un caldo applauso ed una chiamata al violinista prof. Monachesi, interprete prezioso per finezza d'arco e profondità di sentimento. La sonata è bene imitata dallo stile dell'epoca ma forse appare alquanto lunga. Il dialogato vivace intessutovi sopra dai personaggi che l'ascoltano sulla scena, ci avverte specialmente della lieve menda.

Nell'arioso del Tartini « Dio qual notte stupenda! » il Borgatti fu di una dolcezza di canto quanto mai soave, ed il maestro fu evocato due volte. Bissato il brano, veramente indovinato, lo stesso maestro dovette di nuovo apparire al proscenio. Calata la tela, altre due chiamate s'ebbe il compositore. Questo primo atto sembra eccellente preparazione sì per lo svolgimento del dramma, come per la musica che dovrà succedere: musica che si annunzia di fattura elegante, perfettamente intonata, come intese l'autore del libretto, all'ambiente settecentista.

All'atto secondo abbiamo da registrare ancora due chiamate ed un altro *bis* pel duetto d'amore fra Tartini e Zuana, condotto con sapiente maestria e caldo di ispirata passione.

Tutto il brano orchestrale che dipinge a meraviglia l'orgasmo dominante fra i personaggi, dopo l'esito fatale del duello fra Tartini e Giorgio, passa inosservato. Eppure la naturale confusione degli attori in frangente sì terribile, non poteva essere riprodotta con maggiore efficacia. La sicurezza con cui il maestro trattò tale scena, basterebbe ad attestare il suo valore tecnico quanto le sue rare attitudini al teatro. Le seguenti audizioni porranno, forse, dinnanzi al pubblico in maggior rilievo l'indiscutibile pregio di questo passo.

Ma eccoci al finale che si annunzia dopo le parole dell'abate Ardelio « Io sono il confessore degli agonizzanti. » Il tema è degno di tutta l'attenzione, composto com'è di due incisi. Uno energico ed anche sinistro, e rappresenta l'animo dell'abate, in quel momento diabolico; l'altro lamentoso, del morente Giorgio. Lottano, benchè fusi insieme, questi due gratissimi spunti e formano una pagina sinfonica piena di forza drammatica condotta con abilità di compositore di gran lunga sopra la comune. Tale impressione è generalmente sentita e lo prova l'unanimità con cui partono gli applausi dalla sala. Il Falchi viene a ringraziare più volte insieme agli artisti, col valente Mascheroni direttore dell'orchestra e finalmente da solo, come si domanda insistentemente dal pubblico.

Il terzo atto ed ultimo che pur contiene musica pregevole, è ascoltato attentamente ma senza rinnovare le sensazioni dell'atto precedente. Spettava al momento, diremo, psicologico del dramma, il ridestarle e condurle anzi ad un grado di intensità che si traduce con una parola: entusiasmo! Il modo col quale è introdotto il *Trillo del Diavolo*, che l'abate Ardelio per vincere l'animo di Tartini eseguisce sul violino, è la rivelazione di un potente ingegno, di una intuizione scenica degna di essere notata e ricordata. Non esitiamo a dire che il finale dell'opera del maestro Falchi è una vera trovata di robusta invenzione, d'immancabile effetto.

La magnifica sala dell'*Argentina* guarnita di numerosissimo pubblico elegante ed intelligente, si leva tutta al plauso. E torna varie volte il maestro Falchi alla ribalta coi suoi interpreti, col maestro Mascheroni e poi richiamato a ricompare solo, mentre il plauso assume la forma di ovazione.

Questa dunque la cronaca genuina della serata che si concretò in un bello e sincero successo.

Di questo successo è meritevole la musica del maestro Falchi?

La critica si trova questa volta all'unisono col pubblico.

L'opera è di genere intimo: è un bozzetto; non gonfia di complicazioni passionali, non affastellata di cozzanti contrasti; procede liscia, come conveniva al tenue argomento. Grande pregio del musicista fu d'averla mantenuta in questi limiti, d'essere stato buon distributore degli effetti senza nessuna di quelle perorazioni, nessuna di quelle enfasi mal collocate, di cui deploriamo l'abuso anche nei migliori lavori. All'opera del Falchi presiede anzi tutto la grande sincerità di sentimento; giusta vi è la misura nella condotta, chiara la visione del melodramma moderno.

L'azione presa in generale, il personaggio preso in particolare, non potrebbero essere con migliore proprietà trattati. Non trovate mai in quella musica una volgarità; mai una trascuratezza; non troverete la concertazione delle voci mai combinata per i soli fini del compositore. Sono desse accoppiate soltanto quando l'andamento della scena lo fa parere naturale, e così non v'accorgete vi sieno altro che attori-cantanti e non soltanto cantanti. Pur tuttavia la parte vocale, come si vuole nell'arte nostra, delle cui ragioni siamo tenerissimi, è fatta segno alle cure maggiori. Non è dir troppo che se molti maestri scrivessero così, l'arte del canto, tanto depressa, ne trarrebbe vantaggio.

Non sempre ci sembrano originali le idee, o piuttosto lo spunto di esse; ma sono sempre nobili, improntate a schiettezza melodica, sviluppate ampiamente, non meno che bene appropriate. La serenata, l'arioso del tenore al primo atto, il duetto d'amore al secondo, le supplicazioni di Zuana al padre Priore al terzo atto, oltre i due finali già citati, sono pagine di notevole valore e nel giro che immancabilmente attende il *Trillo del Diavolo*, ogni pubblico, crediamo noi, così le giudicherà.

Dobbiam dire della istromentazione che è seriamente elaborata e bene equilibrata; ogni effetto è misurato, meditato, raggiunto come fu concepito.

Giustizia vuole si riconosca come il Falchi trovò non piccolo sussidio nel Fieresi, poichè ei gli affidò un vero modello di libretto: una sana guida. E questo è dir molto. Infatti i libretti che s'ammaniscono oggi sono per lo più vuoti, falsi in quel poco che contengono, e per peggio, fuorviano colle loro stravaganze i più esperti musicisti.

Già notammo fra gli esecutori il Borgatti, ma a lui torniamo volentieri per ammirare tutte le dolcezze che seppe ritrarre dal suo organo fortunato. La trasformazione che impose alla robustezza naturale della voce, ci empì di grata meraviglia: con tali qualità non è difficile presagirgli splendido avvenire. Accanto a lui va subito segnalata Adele Borghi che dello strano e bizzarro abate Ardelio, personaggio come ieri avvertimmo sì poco comprensibile, seppe fare una assoluta creazione.

La signora Lorini, sui cui pregi altre volte ci intrattenemmo, avrebbe guadagnato maggiormente se si fosse talvolta più accalorata nella interpretazione di Zuana, come col troppo accalorarsi non giovò il Tabuyo alla parte di Giorgio.

L'orchestra, manco a dirlo, fu perno del successo sotto la bacchetta del bravo Mascheroni, accuratissimo ed intelligentissimo cercatore d'ogni riposta intenzione racchiusa nella partitura.

Ben guidati i cori dal maestro Bocsi nel loro breve compito; belli e bene adatti i costumi, le scene e la decorazione tutta dell'opera.

Il Trillo del diavolo è annunciato per domani sera. Questa sera riposo.

T. Montefiore.

Ieri scrivemmo di Tartini che studiò giurisprudenza a Padova, *ove nacque*. Fu questa una deplorevole distrazione, e ne facciamo ammenda. Il Tartini nacque a Pirano, come fu più volte ripetuto in questi giorni; e non è davvero nel momento in cui si decretano scuole croate nell'Istria, che toglieremo alla nobile regione una sua gloria, onore dell'arte italiana.

Come preludio alla prossima serie di concerti, l'Accademia di S. Cecilia offriva oggi un'audizione vocale dei coniugi Henschel: un duetto ormai celebre che colla grazia e la dolcezza del canto, deliziò i numerosi astanti.

Il repertorio composto di musica di Händel, Mehul, Mozart, Schubert e dello stesso sig. Henschel, nonchè di vari altri compositori, fu dei più accetti e riscosse unanimi approvazioni.

S. M. la Regina assisteva dal solito palco, e si congratulò coi due esimi artisti.

Spettacoli del 30 gennaio

Argentina — Riposo.

Costanzi (ore 9) — Compagnia di operette e opere comiche di Ciro Scognamiglio: *La cicala e la formica.*

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica E. Novelli: *La bisbetica domata.*

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica del Teatro d'Arte: *La satira e Parini.*

Quirino (ore 9). — *Cavalleria rusticana* — *Pagliacci.*

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente Mauri: — *La maledizione di una madre.*

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Brignone-Baccani: *Fata grigia.*

Nuovo (ore 9) — Compagnia d'operette Visconti: *L'albero meraviglioso.*

Eldorado (ore 9). — Spettacolo della troupe africana del Dahomey e Togo.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Genova, 30, ore 4.40 pom. — *Per la flotta turca.* — Oggi col diretto delle 12.45 partirono alla volta di Roma Halil bey, commodoro della flotta turca giunta a Genova sabato scorso allo scopo di essere trasformata e rimodernata nei cantieri Ansaldo, il comm. Amadori, rappresentante della casa Ansaldo e Omar bey, capo ingegnere della flotta. Si recano all'ambasciata turca per la stipulazione definitiva del contratto.

Sant'Angelo dei Lombardi, 29. — *Cugino omicida.* — In campagna, ieri, per il pascolo abusivo di certe pecore e per una divergenza sui confini di un podere, questionarono i due cugini Antonio e Raffaele Marra. Allo Antonio si unirono poco dopo suo padre e sua madre, ed assalito l'altro, il Raffaele fu colpito dal cugino con un tremendo colpo di zappa al capo. Per la grave ferita, il Raffaele è morto.

L'uccisore è latitante. Il padre e la madre, complici, sono stati arrestati.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

La seduta del lunedì è destinata alle interrogazioni e alle interpellanze.

Fra le prime, notevole quella dell'on. Socci, alla quale ha risposto l'on. Canevaro, relativa ad uno spettacolo dato a Pola, di quadri riproducenti episodii della battaglia di Lissa.

Una interpellanza dell'on. Prampolini ha dato occasione all'on. Pelloux di annunziare la presentazione di progetti di legge per la tutela dell'ordine pubblico.

AL SENATO

Fu commemorato dal vice-presidente Cannizzaro il senatore Rogadeo morto il 27 corr. a Bitonto: alla commemorazione si associarono il ministro Carcano e il senatore Serena.

Fu comunicata una lettera del senatore Monteverde, il quale ha fatto dono al Senato di un busto di Giacomo Leopardi « scolpito in marmo pario e cavato da un frammento informe di una statua greco-romana, che probabilmente rappresentava un atleta ».

La lettera del sen. Monteverde conclude:

Oggi è il decimo anno da che io fui elevato all'altissima dignità di senatore, e perciò mi permetta il Senato che, a ricordo di quella data tanto onorifica per me, io possa offrirgli in dono l'opera mia, accarezzata con tanto amore d'artista e verrà scusarmi se la mia parola è inferiore al mio scalpello.

Colla massima stima.

Il sen. Tullo Massarani disse nobili parole, a nome del Senato, ringraziando il senatore Monteverde.

L'on. Del Zio propose che il Senato si associasse con un telegramma alle feste giubilari fatte ad Acqui al presidente onor. Saracco: e il Senato approvò.

L'on. ministro Carcano presentò l'accordo commerciale con la Francia chiedendo l'urgenza.

I senatori saranno convocati a domicilio.

A PALAZZO BRASCHI

Il presidente del Consiglio ha conferito oggi col colonnello Trombi e coi prefetti comm. Bacco di Caserta e comm. Dall'Oglio di Modena.

LE LEGGI POLITICHE

L'on. Pelloux ha annunziato oggi alla Camera che presenterà fra breve i disegni di legge politici, deliberati nel Consiglio dei ministri di ieri.

I progetti riguardano: le associazioni, le riunioni all'aperto; la stampa; la sicurezza pubblica (provvedimenti vari); gli scioperi nei servizi pubblici; i recidivi; l'eventuale applicazione della giurisdizione militare ai militari in congedo, appartenenti alle ferrovie, alle poste e ai telegrafi.

NOTIZIE DI CORTE

Il Re ha oggi ricevuto in udienza privata il senatore Levi, il prefetto marchese Cassis colla Commissione di Sassari composta del sindaco cav. Mariotti, del presidente della Deputazione provinciale De Murtas, del rettore dell'Università cav. Dettori, del deputato provinciale Vicentelli e del presidente del monumento a Vittorio Emanuele cav. Pietrasanta.

La Commissione pregò il Re di voler presenziare le feste che si faranno in maggio per la inaugurazione del monumento.

Il Re promise che se gli affari di Stato lo permetteranno vi interverrà.

— Il 5 febbraio avrà luogo a Corte un pranzo in onore della presidenza della Camera e del Senato e delle Deputazioni parlamentari recatesi al Quirinale per la risposta al discorso della Corona e per gli auguri di Capo d'anno.

— Il secondo ballo al Quirinale avrà luogo l'11 febbraio.

LA COMMISSIONE DEI XV

La Commissione dei XV che esamina l'*omnibus* finanziario si riunirà domani alle 2 pom. L'on. Palberti presidente e l'on. Gianolio vicepresidente della Commissione, hanno conferito iersera con l'on. Carcano ed un'altra conferenza fra i due deputati e il ministro delle finanze avrà luogo domattina alle dieci.

Gli onor. Palberti e Gianolio riferiranno domani alla Commissione i risultati di tali conferenze.

TARIFFE FERROVIARIE LOCALI

nelle provincie di Arezzo e dell'Umbria

La Camera di commercio di Arezzo nella sua adunanza del 27 gennaio 1899 al seguito delle risposte poco soddisfacenti date dal R. Ispettorato generale delle strade ferrate, sulla domanda della estensione ed applicazione di tariffe locali di cui la *Tribuna* si occupò fino dal marzo del decorso anno, ha nuovamente ripreso in esame l'argomento.

E' da augurarsi che il R. Ispettorato non vorrà più oltre disconoscere il gravissimo danno che da questo stato di cose deriva agli interessi delle provincie di Arezzo e dell'Umbria. così per gli elevati trasporti della materia prima, grani duri e semolini, occorrenti alla importantissima industria della fabbricazione di paste alimentari, come per l'esito dei prodotti che necessita sia facilitato specialmente per l'Alta Italia e per l'estero dalle tariffe locali, accordate in ambedue i casi da tanto tempo, a molte linee dell'Italia meridionale, per località poste topograficamente in posizioni tanto più favorevoli dal punto di vista dei trasporti delle suddette merci.

Lo stesso dicasi per gli olii d'oliva e del carbone fossile pei quali pure è stata chiesta l'estensione delle relative tariffe locali.

Sarebbe del resto molto strano che non fosse fatta ragione a queste giuste domande, che si raccomandano non solo in linea di equità ma dal punto di vista dello stretto diritto come applicazione di uno dei primi articoli delle Convenzioni che stabiliscono la parità di trattamento nell'applicazione delle tariffe.

PER GLI SGRAVI DEI BILANCI COMUNALI

La Commissione per riduzione delle spese che fanno carico ai bilanci dei Comuni e delle provincie, si riunirà a palazzo Braschi domani sotto la presidenza del sen. Saredo.

NELLA R. MARINA

Il primo febbraio la regia nave *Iride* passerà in armamento ridotto.

— *Europa*, giunta a Civitavecchia il 29 — *Barbarigo*, partito e ritornato a Palermo il 29.

Alla Camera francese

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 30, ore 2,20 pom. — *(Jacopo.)* I corridoi della Camera erano assai affollati e le tribune colme, ma la speranza di avere una nuova giornata rumorosa non si è realizzata.

La discussione è stata breve e relativamente calma.

I nazionalisti fecero qualche protesta allorchè, dopo che il guardasigilli Lebret ebbe presentato il noto progetto di legge per affidare a tutte le Sezioni riunite della Cassazione i progetti di revisione, disse trattarsi di una semplice misura di pacificazione, per dare la calma tanto necessaria alla giustizia, e non di una legge di circostanza.

L'intervento di Berry, il quale osservò avere il governo cambiato tattica e chiese la pubblicazione dei verbali dell'inchiesta Mazeau, fu tagliato corto da Dupuy il quale dichiarò che la Camera non voterà al buio perchè i verbali dell'inchiesta saranno presentati integralmente alla Commissione.

A questo punto Millerand sale alla tribuna.

L'oratore attacca il governo accusandolo di interrompere il corso della giustizia, d'introdurre la politica nel processo Dreyfus e di porre questo nelle mani della Camera.

Chiede piena luce mercè la completa pubblicazione di tutti i documenti dell'inchiesta Mazeau. Tanto peggio, dice, per coloro che avranno a soffrirne. (Applausi a sinistra).

Il presidente del Consiglio Dupuy dice che la Commissione potrà chiedere la pubblicazione dei documenti che crederà utile che siano conosciuti. Il governo non vi si opporrà.

Firmin Faure propone che il progetto sia rinviato all'esame di una Commissione speciale.

Dice che il progetto presentato è insufficiente, bisogna escludere dall'esame dei processi di revisione i magistrati sospetti. (Violente proteste).

Il guardasigilli Lebret dichiara che se le conclusioni della relazione del primo presidente della Corte di cassazione Mazeau, chiedono un provvedimento d'indole generale, mettono però fuori di causa la sincerità e la onorabilità dei magistrati. (Tumulto).

Simyan grida: « La Repubblica è in pericolo. »

I socialisti scambiano invettive coi nazionalisti.

Il rinvio del progetto ad una Commissione speciale è respinto con 346 voti contro 189.

Si approva invece il rinvio alla Commissione già esistente conformemente alla domanda del presidente del Consiglio Dupuy.

Così è finito l'incidente e la Camera ha quindi ripreso l'esame dei bilanci.

L'accordo franco-italiano al Senato francese

PARIGI, 30. — (*A. S.*) — Al Senato si riprende la discussione dei progetti sul regime dei vini.

L'ambasciatore italiano, conte Tornielli, assiste alla seduta dalla tribuna diplomatica.

Gauthier sostiene l'emendamento Taullier che propone un dazio di due franchi sulle botti piene provenienti dall'estero.

Chandère, direttore del commercio e commissario del governo, dimostra che i dazi sulle botti sarebbero anormali e di una importanza molto secondaria.

Monis combatte gli argomenti di Chandère e chiede dal Governo la promessa la lacuna esistente nella legislazione francese su questo punto sarà colmata.

Verninac, relatore, risponde che le questioni dei dazi sui vini e dei dazi sulle botti sono assolutamente divergenti e distinte. Egli chiede al Senato di votare la legge senza modificazione e di lasciare al Parlamento di votare ulteriormente una legge di protezione per l'industria delle botti.

Soggiunge: Vi è d'altronde un interesse superiore a votare il progetto. Dobbiamo dimostrare così il nostro desiderio di migliorare le nostre relazioni colle nazioni vicine ed il nostro rispetto alla dignità ed ai diritti di tutti.

Il ministro del commercio, Delombre, appoggia questa opinione e chiede il rigetto immediato dell'emendamento Taullier, facendo notare che egli ubbidisce ad un interesse superiore nel rifiutarsi di fare la promessa domandata da Monis.

Il Senato respinge con 167 voti contro 75 l'emendamento Taullier tendente ad imporre un dazio di due franchi sulle botti piene.

Esterhazy avanti alla Cassazione

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 30, ore 5 27 pom. — *(Jacopo).* Oggi Esterhazy è stato udito per l'ultima volta, dalla sezione penale della Corte di Cassazione.

Le interrogazioni riguardano la missione da lui avuta dal colonnello Sandherr presso Schwarzkoppen, la cognizione che i suoi capi avevano della sua innocenza, e il processo istruito da Bertulus contro di lui.

Esterhazy si sarebbe rifiutato di rispondere alle altre domande affermando che la decisione presa dal governo gli impedisce di completare la sua testimonianza solo davanti alla Corte di Cassazione a sezioni riunite.

Risse fra italiani e francesi in Algeria

PARIGI, 30. — (*A. S.*) Il *Journal* pubblica un dispaccio da Filippeville, il quale annunzia essere avvenute gravi risse fra *tirailleurs* ed italiani.

Un italiano è rimasto ucciso e parecchi italiani e *tirailleurs* feriti.

BORSE E MERCATI

La nota odierna è sempre brillante nelle nostre Borse, le quali continuano nel loro movimento sempre più accentuato di progresso per tutti i valori; e ciò senza punto curarsi della tendenza dei mercati esteri che è piuttosto indecisa e riguardosa; Parigi, in particolar modo, si mantiene molto circospetto sotto l'incubo della eterna e nota questione Dreyfus.

La nostra Rendita esordì a Parigi a 94.12, ma venne gradatamente ribassando per chiudere a 93.75. In Italia da 101 a 100.80 e in chiusura a 100.95 per prossimo; però, durante la seduta non era conosciuto il corso di 93.75. Il cambio non ha dato luogo quasi ad affari; il pubblico delle Borse è sempre troppo occupato nei valori. I quali, come nei giorni passati, hanno avuto un movimento quasi vorticoso.

Lasciando da parte i corsi intermedi, diamo quelli di chiusura. Banca d'Italia 1020 — Credito Italiano a Roma 690 a Genova 685 — Banca Commerciale 768 — Istituto fondiario 537 — Mediterranee 765 — Mediterranee 587.50 — — Navigazione 412 — Veneta 100 — Raffineria 421 — Acciaierie Terni Edison 423.

Nel mercato di Roma oggi, senza alcuna ragione nota, vi è stata una grande agitazione pel titolo denominato *topolino*; ossia le azioni della Cassa sovvenzioni di Milano, che furono assorbite con una voracità proprio da topi, al corso di 32, mentre pochi giorni fa si trattarono a 15 lire — Gaz 825 — Omnibus 425 a 426 — Condotte 314 a 315 — Metallurgica 236 a 237 — Ferriere 158 a 160 — Immobiliari nuove da 237 a 238 — Concimi 131 a 132 — Solfato 113 a 114 — Banco Roma 183 a 184 — Molini 138 a 139 — Banca Generale 98.50 a 99.50 — Marcia 1158 a 1160 — Risanamento 32 — Carburo di calcio, che vuol esser toccato con riguardo, da 585 a 590, con pochissimi affari.

Ore 6 pom. — Rendita da 100.87 a 100.85 — Condotte da 314 a 315 — Gaz 820 — Concimi 31 a 32 — Sovvenzioni 32.

Parigi, 30 gennaio 1899.

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	»	— —	100 40
» 3 ½ % perp.	»	102 05	102 05
» 3 %	»	104 60	104 52
Rendita italiana 5 %	»	94 12	93 65
Nuovi Consolid. 2 ¾ %	»	— —	111 1/4
Rendita Turca (nuova)	»	23 60	23 60
Banca di Parigi	»	952 —	952 —
Egiziano 4 %	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	52 40	52 90
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	553 —
Azioni Suez	»	— —	3562 —
Meridionali a termine	»	708 —	708 —
Rendita Portoghese	»	23 90	23 75
Rendita Russa 3 %	»	— —	94 40
Banca di Francia	»	— —	3765 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
Giornaliero del 31 gennaio 1899
Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 107.60

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Questa mane alle 9 1/2 cessava di vivere la signora **Maria Capalti** vedova Ricci.

Il trasporto funebre avrà luogo domani, 1. febbraio, alle 10 1/2 partendo dal domicilio dell'estinta, via Veneto palazzo Balestra; la messa di *requiem* sarà celebrata alle 11 nella chiesa parrocchiale dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi.

Valga questo annuncio per tutti coloro, ai quali non giungerà in tempo la partecipazione.

Maria Capalti fu donna di eletta intelligenza, di animo mite, buono ed equanime. Ebbe amici devoti e ammiratori sinceri del suo ingegno e delle sue virtù.

Coltivò la musica con amore e riuscì pianista insigne del suo tempo. Il maestro Kramer per lei scrisse e a lei dedicò alcune sue composizioni, ed altri insigni maestri la ricordavano elogiandola.

Le cure e l'affetto per la famiglia associò all'amore per l'arte e questo felice connubio rese lieta e serena la sua vita fino alla più tarda età.

Che il rimpianto di quanti conobbero quest'anima eletta sia di qualche conforto ai figli desolati e ai generi Calabresi e Balestra che l'amarono di amore filiale.

Serenamente - come visse - si è spenta stamani alle ore 7

RACHELE COSTANTINI ved. CASTELLI

chiudendo una vita intesa all'esercizio delle più belle virtù.

Ai figli, ed in particolare ad Angelo e Adele, che ebbero il dolce conforto di assisterne - con mirabile affetto filiale - la vecchiaia afflitta da lunghissimo malore, rivolgiamo la più sincera espressione del nostro cordoglio. *Alcuni Amici.*

La famiglia di Massimo Fox ha il dolore di annunziare la morte del figlio **FEDERICO**, avvenuta la notte scorsa. Serve il presente per coloro che vorranno prendere parte al trasporto funebre che avrà luogo domattina, 31, alle ore 10 1/2, partendo dalla casa dell'estinto, via Piemonte, 117.

144 Appendice del 31 gennaio 1899

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

L'ostilità segreta di padron Rastoul verso l'amante di Lorenza nell'affare della Certosa era nota da tempo al vecchio camerata di reggimento del conte ed egli detestava le allusioni malevoli dell'albergatore, sopratutto da che sapeva, in seguito alla confessione che aveva udito, quanto colpivano giusto.

Prima di uscire dalle Tre Isole strinse di nuovo nella sua forte mano quella dell'oste che emise un gemito, e se ne andò seguito dalla Provenzale.

Sulla soglia della casa il Normanno le chiese:

— Quell'individuo com'era?

— Quale?

— Colui che vi ha interrogata?

— Ve l'ho detto!... Ciò che vi può essere di meglio.

— Con la barba intera?

— No, mustacchi soli, capelli grigi arricciati; l'aspetto di un ufficiale di cavalleria.

Ella ripetè con entusiasmo:

— Bellissimo! Bellissimo!... Molto allegro, molto spiritoso.

Tiennet Robin parve cercare nella sua memoria, ma senza dubbio non trovò nulla perchè disse:

— Non lo conosco!... Non ne ho idea.

— Egli però vi conosce.

— E' parigino allora?

— Certamente.

— Arrivederci, Paolina.

Se ne andò a grandi passi sulla strada polverosa, tutta bianca sotto un sole ardente.

In questo momento il conte era seduto davanti alla sua villa, all'ombra di un pergolato coperto da un folto fogliame.

Era di un pallore di convalescente.

Ma ciò che sopratutto colpiva in lui era un'aria di abbattimento e di scoraggiamento senza limiti.

Margai, al cancello, guardava i viandanti, mentre il contadino che curava il giardino, metteva tutto in ordine nei locali rustici, in vista di una prossima partenza.

Il conte chiamò l'Arlesiana.

— Tiennet non torna, egli disse.

— Egli non ha perduto tempo. C'è una buona corsa da qui alle Tre Isole.

— Vorrei essere già lontano da questo paese.

— Eppure è tanto bello!

Egli mormorò.

— Sì, è bello... ma mi ricorda ore troppo tristi.

— Non lo dimenticherete dunque mai?

— No.

Vi fu un istante di silenzio.

Margai entrò in casa, in apparenza per dare degli ordini ad una vecchia che puliva i mobili, ma in realtà per sfuggire allo spettacolo di questa disperazione incurabile.

Il padrone lo compreso?

Senza dubbio, perchè quando ella tornò vicino a lui, egli disse con la bontà che costituiva il fondo del suo carattere:

— Mia povera Margai, a voi che siete miei fidi rendo la vita penosa e triste; e non dovete dolervene. Tento di lottare, e non posso. Non saprete mai quello che ho sofferto da diciotto anni. Già prima un lutto che porto sempre qua — si toccò il petto — mi aveva oppresso. Si dice che si ama una volta sola. Due amori si sono divisa la mia vita e se la sono presa tutta intiera. Sono stati per me dolorosi e mortali entrambi. Qualche giorno fa ebbi un momento di speranza. Mi è parso che le mie sventure stassero per finire. La speranza fu sempre per me una illusione. Quest'ultima illusione è stata il colpo di grazia.

L'Arlesiana lo guardava con occhi pieni di compassione.

Egli si alzò.

— Mi confesso impotente e vinto, disse. Piacesse a Dio che fossi già come i naufraghi travolti dalle onde e che non rivedranno più la terra.

— Queste ore di scoraggiamento passeranno. Pensate che siete amato.

Egli si strinse nelle spalle.

— Sì, disse, il mio povero Tiennet, ed anche voi Margai e Maria Anna... la mia vecchia nutrice... Ma gli altri...

— Non avete ricevute lettere dalla vostra nipotina?

— Di Susanna? Sì... Ma cosa può far ella per me? Essa è troppo giovane per comprendere il dolore e conoscere la vita!

— Cosa vi diceva?

— Che è a Chambry, in Turenna.

— Conoscete questo castello?

— Non l'ho mai visto.

— Perchè?

— Non sapete che la marchesa di Chambry mi considerava come un nemico?

— E' vero, però madamigella Susanna non la pensa allo stesso modo. Cosa vi diceva altro?

— Che vorrebbe aver mie notizie.

— Le avete risposto?

— No. Non so nemmeno se devo farlo. Vorrei essere morto al mondo, prima di uscirne senza ritorno.

— Anche per quella ragazza?

Il conte restò muto.

Margai si allontanò.

Allora egli mormorò:

— Sì, anche per lei, checchè mi costi. Vedendola, non posso fare a meno di pensare all'altra, a colei che non posso nè vedere, nè conoscere e che è perduta per me... veramente perduta.

La sua testa si chinò sul petto.

Parve dormire e forse dormiva in realtà.

In poche settimane era invecchiato di dieci anni.

La sua magrezza, i suoi lineamenti infossati e smagriti, lo rendevano quasi irriconoscibile.

Un rumore di passi lo destò.

Si alzò lentamente quasi a stento.

Un buon vecchio coi capelli bianchi come neve, gli chiedeva:

— Come andiamo?

— Come il solito, dottore.

— L'appetito?

— Non viene.

— Le forze?

— Non ne ho più.

— Nondimeno non avete più febbre... nessun cattivo sintomo.

Il conte sorrise melanconicamente.

— Voi curate il corpo, dottore, disse.

Si toccò il petto e la fronte soggiungendo:

— Il male è qua.

Il vecchio fece un gesto di compassione.

— Un uomo come voi non ha queste debolezze, disse, si doma da sè. Egli scaccia da sè queste idee. Dovete distrarvi, viaggiare... vivere come tutti.

— Lo volete?

Sì, Vorrei poter darvene l'ordine e costringervi ad eseguirlo.

— Dunque non avete più alcun timore?

— Su che cosa?

— Sulla mia salute, dottore.

— Nessuno.

— Dunque sono condannato a vivere?

— Lunghi anni, secondo ogni apparenza.

— Tanto peggio!

Il medico sorrise alla sua volta.

— Lo si dice ed in fondo all'anima resta sempre un piccolo barlume, come nelle notti più tempestose c'è sempre, fra le nubi che corrono, qualche stella che si fa vedere.

La mattina seguente il conte e coloro che egli chiamava così a ragione i suoi fidi, prendevano il treno per Parigi.

Colà nella camera del suo palazzo del sobborgo Sant'Onorato, in mezzo alle sue memorie, sulla tavola accanto a cui si era lasciato trascinare a confidenze fatali, spinto prima dalle ingenue domande dell'innocente Susanna e poscia dalla astuzia della baronessa di Brazey, egli scrisse alla sua nipotina le poche linee che seguono:

« *Mia cara figliuola*,

« Ho ricevuto le tue due lettere.

« Se vi fosse un rimedio alle mie pene, esso sarebbe nel tuo affetto, di cui sono commosso.

« Ma rimedio non ce n'è.

« Soltanto il ritiro si addice ad un misantropo come me.

« Sono di passaggio a Parigi.

« Non vi soggiornerò.

« Da Parigi andrò per qualche giorno a cercare di distrarmi in mezzo ai prati e sotto le ombre di Armel.

« Non so quanto tempo mi vi fermerò.

« Col bisogno di moto che mi agita, chi può dire dove sarò domani!

« Ti abbraccio e ti amo.

« Tuo zio.

« *Roberto.* »

Ci mise l'indirizzo.

« *Madamigella Susanna de Brazey al castello di Chambry.*

« *(Indre e Loira).* »

Poscia stette pensoso un istante.

Le sue dita si contraevano sulla sua fronte solcata di rughe.

E finalmente borbottò:

— Mia figlia!... Ella vive... si chiama Valentina... è bella come sua madre è come lei povera e senza dubbio infelice!... Ah Dio è senza pietà ed io sono condannato!

Nelle malattie della Gola - dei Bronchi - dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo della

INFLUENZA, TOSSI E CATARRI

FATE LA CURA DELLA PYLTHON — È UTILE A TUTTI — si trova in tutte le farmacie

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi **5** — Minimum L. 1

Signorina tedesca impartisce lezioni della propria lingua mediante l'italiano. Metodo breve, efficace. Pretese moderate. Scrivere casella postale 155. c1006

Casa vendesi redditizia buona posizione in Roma. Compratore può accollarsi mutuo Credito fondiario in corso ammortamento. Avv. Rotri posta Roma. c 1035

Vendesi pariglia bellissimi cavallini storno, altezza 1.51, anni sei. Dirigersi cocchiere via Cernaia, 23. c 1053

Giovinetto quindici - diciassettenne, preferibilmente svizzero cercasi per impratichirsi servizio presso giovane signore solo, che proporrebbesi tenerlo seco in seguito. Occorrono ottime referenze. Scrivere B. A. Ufficio corrispondenze « Tribuna », Livorno. 1076 F

Importante Casa di dettaglio in generi di stoffe alta novità per signora cerca viaggiatori pel meridionale d'Italia. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. - Scrivere H 645 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 1009 N

Cedesi tabaccheria buone condizioni. Rivolgersi A. Ceccarelli, via Ibernesi, 2, p. 2. 970

Desiderasi comprare macchina da scrivere usata, ma in buone condizioni, preferibilmente una Remington. Scrivere indicando prezzo a: leader, posta. Roma. c 1063

Signora inglese nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua, metodo pratico, breve, conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R., 40, fermo posta.

Appartamento mobigliato con tutto il necessario cederebbesi subito pel mese febbraio per 250. Rivolgersi Carlo Bruni, Sistina 57. c 1124

Si vende negozio grande ambiente con scansie, migliore località Corso, Roma. Recapito Giulio Bartoli, Piazza S. Eustacchio n. 83. c 1123

Cercasi rappresentanti ogni comune d'Italia per dare sviluppo lucrosissima industria agricola. Rivolgersi Pietro Battistini, Corinaldo (Ancona).

Donna di servizio 20-30anne sapendo bene cucinare e cucire, può presentarsi subito 60 via Condotti. Buone referenze sono necessarie. c 1140

Giovinetto diciottenne, domestico, bella presenza, con buonissime referenze, cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere posta, Roma, A. B. 60. c 1143

Abile nuoca fnita cerca casa signorile. Ottime referenze. Capace dirigere casa. Scrivere: c 1361 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1129 M

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. **10** — Minimum L. 1

Forever tuo dilettissima.... Destino crudele avverso ostacola nostra unione. Vedremoci piùff... Viaggerò sperando... Scongiurovi scrivermi direttamente. Tutti. ATHOS. c1116

Duccia. Sono P.: ognora pensoti, seguoti, aneloti caramente. Impazientemente attendo estesissima, minuziosissima: niente nascondere tuo ardentissimo adoratore. Amami, pensami, sii tutta eternamente mia. Ritorno dieci, preparami gioia undici. ADIL.

Dubbio. Quando leggerai sarò in viaggio. Sento di meritare che tu mi stimi di più: ti ho amato prima, ti amo, ora che soffri, ancora più, se fosse possibile. Oggi come il primo giorno posso dirti a fronte alta che amo te sola al mondo e che non posso vivere senza di te. Ti amo, lo sai, con la mia mente e con il mio cuore: resta sempre per me il mio angelo, ho bisogno di te! GELOSA. c 1119

Lafayette. Ti telegrafo. Approfitti sbaglio stampatore per liberarti? Mi torturi spietatamente. Scrivimi immediatamente, dammi altro indirizzo e domandami perdono. Tanti infiniti.

Minerva. Rimpianti, nessuno; anzi beato affetto dimostratomi quattro anni, incominciando dalla sera, di cui ricorre ora memore anniversario, quando sedutomi vicino, ti salutai ripetendo versi geniale poeta. Sfiducia, nessuna: avendone anche pochissima, tutto finirebbe subito tra noi. Feci soltanto preghiera, cui attendo sempre risposta. Aggiungone ora altra: tu mi scriva, solito nome, città, ove dimiti passero domenica ultima e lunedì. Come vedi, rivolgoti soltanto preghiere, parendomi nessun'altra forma esprimere propri desiderii, debba usarsi tra persone che si amano e stimano, libero poi ognuno regolarsi secondo sentimenti. Quanto ari entusiasticamente ballà iersera, e quanto soffrivo nella mia farsida, affettacea ammirazione per te, non poterti contemplare mio agio. Raccomando frequente segnale. c1128

Sorellina mia. Guardati piccina visitati ieri perchè sorpresala con spregevoli guardaporte. Amoti come primo giorno: freneticamente. Sii pronta ricevere nota lettera informativa. Milione saluti. c1142

Zametto. Dispiacente smarrimento lettera. Ieri scrissi nuovamente, spero riceverala. NAZIONALE. c 1144

19 dicembre. Mi rimproveri perchè soffro! Non lo dovrei? Tu sai benissimo quale mezzo desidero prendasi per rivedersi e tu fai da sorda. Struggomi non potere spiegarmi, almeno parlo, tu chiaramente dicendomi perchè cambiasti proposito. Così mi rovini, non in altra maniera. Io non sono in collera: tuo rancore avevolo indovinato. Maledetta ora: avrei dovuto tacere soffrire. Tuo amore rendemi felice, allieta bestizza mia vita, tua freddezza uccidemi, rovinami. Amoti, adoroti pazzamente ecco mio male. Segui miei consigli, soddisfa miei desideri e muro altr'uomo. Vivi felice, io... lo sarò se lo vuoi. Scrivi giornalmente, lungamente. Mi guarirai certo. Tantissimi. c1136

Gentile. Ho l'animo turbato, e non so perchè. Posso pregarti d'una parola? Con tutto l'affetto ti mando mille saluti. IMMUTABILE. c 1112

Chi. Ad iniqua mercede, giammai. Spiata corrispondenza numero, evitate imprudenze. c1111

Anello stretto. Scrissiti solito, sempre, intestando « bambino »! Molto meglio. Io bene. Teco pensieri, affezioni. Tanti.

Ventuno. Mancate cuore e cortesia. Vi disprezzo. Domani undici portone donna consegnerà lettera. Non accettandola spedirò casa. Badate! c 1125

Tredici-Ventitrè. Rimasi impietrito, pazzo, disperato; ma la tua anima sia salva... Addio addio. Che tu possa essere ancora felice! c 1127

30 luglio. Sempre innamorato pensoti continuamente — amami, cerca venire visitina.

Salerno. Aspettato tanto tue notizie. Dolentissimo saperti indisposta. Cerca scrivere una parola almeno possa rassicurarmi tuo stato. Qui tutto ricordami amor tuo perduto e mestizia invademi cuore. Tue care lettere tempi passati sono solo conforto mia solitudine. Pensa a me qualche volta e amami sempre. Tanti. M. c 1135

Atene. Accertata notizia primo febbraio. Salute molto sofferente. SPARTA. c 1130

Humber. Non si pubblica. H. e V.

(????). Finalmente! Grazie. Accetta auguri tuo compleanno. Amoti tantissimo. Riscrivimi presto. c 1134

Speranza. In nome di ciò che avete più caro, scongiurovi rispondere mezzo indicato. Commuovavi pensiero strazio animo mio. Rispettosissimi. V. c1132

CERCASI rappresentanti in tutti i comuni del Regno dall'Associazione di Previdenza, Corso Vittorio Emanuele 269 — Roma.

PREMIO A CHI LEGGE QUEST'AVVISO !!!

Electra! Nuova Lampada tascabile automatica. Toccando il bottone istantaneamente *la luce è fatta* per rischiarare le scale di notte, passaggi oscuri, ecc., nonchè per accendere il sigaro senza aver mai più bisogno di fiammiferi, che costano troppo e si rendono inservibili nei tempi umidi o ventosi. E' di nichel, elegantissima e serve per molti anni. Costa soltanto L. 12.

Raggi X Röntgen, prodotti dal nuovo *Tubo radiante Americano per l'invisibile*. Curiosità per tutti e più specialmente per circoli, conversazioni, ecc., dove, facendo osservare lo scheletro della propria mano, o quello di una signora, ecc., si desta nei presenti un forte senso di emozione e meraviglia. L'apparecchio completo, tascabile, costa L. 2.25. Venduti 14.500!!!

L'Incandescenza a Petrolio si ottiene in qualsiasi lampada senza apparecchi speciali e con economia fino del 50 0|0 di petrolio, facendo uso delle meravigliose *Sfere Americane Meteor* che producono *luce diamante*, splendida, brillantissima, togliendo il cattivo odore ed assicurando le famiglie contro le frequenti esplosioni. Campione 6 sfere costa L. 1.25.

Timbro moltiplicatore Chi acquista questo timbro può dire di essersi provvisto ora e per sempre di tutti i timbri che gli possono occorrere, perchè avendo i caratteri amovibili e variabili si può cambiare la dicitura ogni momento. Si compone di 100 pezzi di metallo galvanizzati, è munito del relativo tampone ed inchiostro. E' utile per la stampa di biglietti da visita, ecc. Costa L. 3.50. Per commissioni inviare cartolina-vaglia alla DITTA FRASCOGNA, via Romana, 90, Firenze.

NB. *I lettori dell'avviso* riceveranno in REGALO il *Dentifricio Inglese*. Inviare indirizzo e cent. 25 per spesa di spedizione. I compratori invece riceveranno *franco* e per ogni articolo 1 *Dentifricio Inglese*, 1 *Saponetta deliziosamente fine e profumata*.

La ditta Leonino Nunes di Livorno, Toscana

importatrice dall'origine, di Droghe, Rum e Cognac genuini, spedisce *franco di porto* in tutto il Regno contro *assegno di L. 36*:

Cassa 1 di 12 Bottiglie di 3|4 di litro *Cognac fine champagne*, della casa Jules Fremy fils di Bordeaux. Oppure, cassa 1 di 12 Bottiglie di 3|4 di litro *Rum Jamaica* della casa John Price son di Londra.

NB. Invia per posta a domicilio, previa rimessa anticipata di lire una, elegante astuccio contenente i campioni del Cognac Fremy, e Rum Price.

ACIDITÀ, dolori e bruciori di stomaco (che snaccono subito) **cattiva digestione** (che dà diarrea e stitichezza) e **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con la premiata *China Pacelli*. Vas. da L. 1.50 e 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della **Pomata di Olio di ricini con China Pacelli** che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70, per posta L. 0,85.

LE MALATTIE DEI NERVI (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire, e dànno **forza, colore al volto, gaiezza.** Scatola L. 2.50. Per posta L. 2.65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borello e C., Ottino e C., e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 827 F

Malattie Veneree

di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, goccetta cronica, restringimenti uretrali, bruciori, guarigione garantita in 5 giorni. — Iniezioni o pillole vegetali L. 1. — La sifilide risolve in breve tempo con nuovi rapidi sistemi curativi. Migliaia di documenti e lettere lo comprovano. Cura, visite e consultazioni speciali riservate gratis, anche per lettera. Rivolgersi farmacia Popolare, Roma piazza Vittorio Emanuele, 45-46.

ACQUA SANTA DI CHIANCIANO

ACIDULA ALCALINA

PREMIATA DAI CONGRESSI MEDICI di Perugia, Pavia e Padova ed alle Esposizioni d'Igiene di Brescia, Padova e Napoli

INDICAZIONI. — Secondo il giudizio concorde dei più illustri Clinici italiani S. E. il Prof. G. Baccelli, P. Grocco, Marchiafava, Queirolo, Corradi, ecc., le indicazioni delle acque di Chianciano si riassumono così: Costituiscono in Italia le acque più direttamente utili nelle multiformi manifestazioni della diatesi urica.

Una esperienza larga e sicura ha accertato l'efficacia insuperata dell'**Acqua Santa di Chianciano** nella calcolosi e nelle arenule biliari. Nelle affezioni dello stomaco e delle intestina, dell'apparato urinario, d'origine urica non solo migliora i disturbi funzionali in atto, ma modifica sensibilmente l'intera costituzione del soggetto preservandolo dalle recidive.

I malarici, anche se cachetici, hanno sempre trovato nelle **acque di Chianciano** la restaurazione dell'organismo.

USO. — Si prende a dosi di un bicchiere, ripetuto 2-3-4 volte con intervalli di 15 a 20 minuti la mattina a digiuno, a seconda dei casi della tolleranza.

L'**Acqua Santa di Chianciano** a **Roma** trovasi in vendita presso **A. Manzoni e C.**, via di Pietra; **A. Stiriatelli**, via P. Amedeo; **G. Belletti**, via S. Claudio (e presso tutti gli altri depositari di acque minerali del Regno. **Concessionario C. GUARDINI, Chianciano** (Prov. di Siena)

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi o composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in ROMA presso A. Manzoni e C.

UOMINI

Preservativi per ambo i sessi ed articoli affini.

LISTINO SPECIALE

● CONSULT NOVITÀ ●

in busta non intestata e *ben chiusa* contro francob. Scrivere **SIGISMONDO PRESER**, Milano, Casellario 124.

LIRE 15

Vestito Reclame

Con L. 6 in più

LIRE 21

Vestiario su misura castorino pura lana in ogni colore, specialità della ditta, raccomandato alla clientela. Rimettere misura e vaglia D. Marino, via Colonna 44, Roma

---

LUGOLINA

del Dottor **Edoardo Franco** *Medico e Farmacista* **di RIO DE JANEIRO**

E' il più potente antisettico che siasi mai scoperto.

Meraviglioso rimedio adottato dal Consiglio superiore di Sanità degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La **Lugolina** vince in efficacia nonchè in comodità d'applicazione tutti gli unguenti e le pomate: è un rimedio liquido senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, piaghe, geloni, sudori fetidi, pustolette, bruciori alle coscie, erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbia, pruriti, foruncoli, macchie della pelle, morsicature d'insetti velenosi ecc. Usata come iniezione è di un'efficacia sorprendente.

Concessionario esclusivo per l'Italia: **Carlo Erba**, Milano. Prezzo di ogni boccetta L. 2. Trovasi nella **Farmacia Erba**, Milano, e nelle buone farmacie del Regno.

SPOSI E FAMIGLIE

Ottengono in fargo complete L. 23,75. Letti completi L. 28 e più, sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 13,90. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

Vino toscano

Contro assegno ferroviario di lire 22,80, si spedisce franco di porto e d'imballaggio, sino alla distanza di 450 chilometri, una cassa vino di fiaschi 20 (litri 40).

Dirigere le commissioni alla Ditta Santo Lucchesi, Altopascio (Toscana) Italia.

Vendita Libri d'Arte

Italia Artistica. Collaboratori celebri letterati ed artisti. 300 illustrazioni e 30 tavole fuori testo. (costo L. 60). In liquidazione per L. 10. Inviare cartolina-vaglia alla Libreria Giovannetti, via Depretis, 62, Roma.

Pomidoro Napoletano

12 scatole di 220 grammi **L. 9.50**

franco domicilio in tutta Italia. Ai rivenditori L. 44.00 il cento franco stazione Napoli. 772 N

W. CODRINGTON e C., Napoli.

POLLICULTORI

Il più accreditato e fornito Stabilimento di Pollicultura è quello **Fiorentino d'Avicoltura** (Via la Farina, 3). Premiato con 2 diplomi d'onore, e 15 medaglie all'Esposizione di Torino 1898. **Animali, Uova e attrezzi d'ogni genere.** Listino gratis a richiesta.

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura scariot-lana, bleu, nero o marrone, **oppure** un paletot castoro colori a piacere foderato flanella o satin, collo velluto, bottoni madreperla, confezione accuratissima. **Sartoria FIANO,** Via Foro Traiano, 26, Roma.

Calvizie

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

Dott. Alfonso Baciocchi

Medico-Chirurgo

Firenze, Viale Princ. Margherita, 26

SUDICE

biancheria, lavatela in casa propria con Lavatrice Automatica economizzando denaro, salvaguardando tessuti. (Scrivere Berardi Principessa Elena, 9, Napoli). 159 N

Ufficio di Pubblicità

Corso 307, p. p.

Stab. tip. della *Tribuna*. Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Depos. in Roma, via Palermo 1.

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano.

Chiedere gli opuscoli

In **Roma**, via Gioberti, 20, D.r **Gatriani**, ore 8-10 a.; 1-3 p., (orario riservato, da stabilirsi). **Consultazioni medico-chirurgiche: cure speciali** (*generali medicinali, locali, preservative, elettriche*) *delle malattie* **Nervose,** delle **Donne** e **segrete.**

STERILITÀ *metodo di cura* **efficacissimo** pure a domicilio e fuori di Roma. **Consulti** per lettera. In Napoli (15 giugno, 30 ottobre) — via...

RIVOLUZIONE NELL' ARTE DELLA STAMPA

Carta Edison Meravigliosa invenzione per stampare da da se stessi senza macchina od altro speciale apparecchio centinaia di copie di qualsiasi *manoscritto, musica, disegno, circolare*, ecc., ad inchiostro di ogni colore. E' stata subito adottata con grande successo da tutti gli uffici pubblici e privati e più specialmente da municipi, reggimenti, tribunali, scuole, ecc., perchè all'occorrenza, può riprodurre le copie in quantità ed in *nero* perfetto od altri colori inalterabili, come la *litografia* usando gli stessi inchiostri grassi da stampa. Sostituisce completamente tutti gli apparecchi di riproduzione che oggidì si vendono a prezzi enormi, servendo mirabilmente da *copialettere, poligrafo* ed *apparecchio litografico*.

Ogni foglio che serve a molti lavori e tiraggi ricevesi con dettagliata *istruzione* per i diversi usi inviando soltanto L. 1.50 alla **Ditta FRASCOGNA**, via Romana, 90 — **Firenze.**

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di **Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina.**

LA SOLA SPECIALITÀ PREMIATA con la MASSIMA ONORIFICENZA all'ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO 1898

Riconosciuto dal Presid. del Consiglio Superiore di Sanità del Regno come

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Celebrità Mediche: **S. E. BACCELLI, BIANCHI, CARDARELLI, DE RENZI, CAPOZZI, FEDE, MONDINO, MORISANI, SENISE, VIZIOLI** ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia:* nell'impotenza, neurastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, malattie di stomaco, debolezza di vista. Dirigere le richieste all'inventore **G. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo,** Strada Cavone, 241-242, **Napoli.**

Depositi: In Roma, A. Manzoni e C. In Milano, Paganini Villani e C.ª A. Manzoni e C., Farmacia Cooperativa. In Genova, Farmacia Rossi. In Torino, Farmacia Giordano e Schiapparelli. In Bologna, Farm. Zarri — 1 bott. L. 3, per posta L. 3.80; 4 bott. L. 12 p.p.

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno.

Secondo esperimento

di INCANTO VOLONTARIO di TERRENI e CASEGGIATI in ROMA

in base a ***prezzi ribassati*** di ***due decimi***

L'8 febbraio 1899, alle ore **10 ant.**, in **Roma**, nello studio del notaio **Tito Pirrao**, via del Sudario, 12, si porrà in **vendita** con due decimi di ribasso sui prezzi fissati per il primo incanto andato deserto un complesso di terreni quasi intieramente coltivati a vigna ed orto, con fabbricati della superficie di circa metri quadrati 628,390, cui vanno annesse oncie 9 ½ di Acqua Felice, di spettanza del Credito Torinese in liquidazione, posti in **Roma** fuori porta San Giovanni in prossimità della Stazione Tuscolana.

Gli stabili a vendersi sono divisi in sei lotti, formanti sei distinti poderi completi, di cui il primo comprende pure un villino signorile con giardino.

Le aree ed i prezzi d'incanto sono:

Per il lotto 1° circa mq.	156,480	L. 63,400
Per il lotto 2° circa mq.	90,120	L. 33,000
Per il lotto 3° circa mq.	84,500	L. 30,800
Per il lotto 4° circa mq.	141,700	L. 57,300
Per il lotto 5° circa mq.	41,330	L. 15,800
Per il lotto 6° circa mq.	108,280	L. 21,000

Detti terreni si trovano alla distanza di metri 1500 da Porta San Giovanni e sono situati in posizione bellissima ed amena. Essi misurano sulla via Tuscolana una fronte lunga m. 800, costeggiano colla stazione Tuscolana per una lunghezza di 800 metri e coi binari della ferrovia Roma-Napoli per una lunghezza di m. 400, e sono intersecati dal vicolo del Mandrione e dalla via Marrana già vicolo del Crocifisso che sbocca sulla via Tuscolana.

La parte di terreni che costeggia colla via Tuscolana e colla via della Marrana è adatta alle costruzioni di villini e ad altre fabbricazioni; la parte che costeggia colla stazione Tuscolana e col binario ferroviario può essere destinata ad impianto d'opifici raccordati colla ferrovia.

Anche nello stato attuale i terreni di cui trattasi danno colle coltivazioni ora praticate un discreto reddito, il quale è suscettivo di grande aumento applicandovi la coltivazione intensiva e tenendo conto della favorevole posizione in cui sono posti e dell'acqua di cui sono dotati.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi in **Torino al Liquidatore del Credito Torinese** od **all'Ufficio legale della Banca Commerciale Italiana**, ed in **Roma** al notaio **Tito Pirrao.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia. Dir. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 535 N

Avviso interessante ai fumatori

Per cortesia della **Regia Italiana** i seguenti tabacchi manifatturati della celebre Ditta

W. D. e H. O. WILLS

di Bristol e Londra possono ora aversi presso tutti i principali Depositi:

TABACCHI (trinciati):

Three Castles; Capstan Navy Cut e Bright Bird's Eye.

SPAGNOLETTE: Three Castles; Kingfisher e Scissors.

W. D. e H. O. WILLS Lmtd. BRISTOL e LONDRA.

Il puro e genuino MOSCATO DI SIRACUSA

Vendesi dalla Ditta A. AVOLIO e C. di Siracusa

ai seguenti prezzi: **In bottiglie** a L. 1,50 la bottiglia (per ordini non inferiori a 6 bottiglie). IN FUSTI: a L. 140 per cento litri (per quantitativi non minori a litri 25).

I superiori prezzi s'intendono per **merce franca bordo Siracusa. Fusto ed imballaggio gratis.** Spediz. della merce contro assegno.

OLTRE A 3000 COPIE

di scritti qualsiasi - musica - disegni - prospetti, ecc. ecc.

SI RIPRODUCONO

coll'uso del ben noto apparecchio

"EDISON MIMEOGRAPH"

L'UNICO VERO ORIGINALE AMERICANO

Inventato da THO.s A. EDISON

SEMPRE IMITATO — MAI RAGGIUNTO

Diffidare delle contraffazioni che si trovano in commercio con nomi quasi simili ed a prezzi inferiori.

Migliaia di apparecchi in uso in tutti i dicasteri e principali stabilimenti d'Italia.

CESARE VERONA

TORINO — via Carlo Alberto n. 20 — TORINO

Succursali:

ROMA	GENOVA	MILANO
Via Due Macelli, 9	Via Carlo Felice, 11	Corso Vitt. Em., 5

LE TOSSI

CATARRALI BRONCHIALI NERVOSE

sono guarite radicalmente coll'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TULU'

G. Lori preparate dal Chimico farmacista **C. Astrua**

30 anni di successo

Continuamente ordinate dalle primarie celebrità mediche

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tabacco e di estr. scevolo acquos 6 mil. Ipecacuana e Bals. Tolù p. q.

Prezzo lire UNA la scatola

Deposito generale: *Farmacia Centrale* di C. Astrua, via Martelli, 3, Firenze — Deposito in Roma presso le Farmacie: Garneri, Serafini, Sinimberghi, Berretti, Perretti, Pierandrei, Ottoni, Garinei, Marignani, Baker e C., Scellingo Cavedoni, Marianecci e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e nardoni, Luigi Bana, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Bosco — Bari, Paganini, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e C.

GRAN SUCCESSO DELLA MERAVIGLIOSA ACQUA

del Prof. BAZZANI

Questa specialità rinomatissima ed universalmente conosciuta è l'unica che con vero successo in poco tempo ha la proprietà di ornare il mento di una folta e decente barba ed assicura la crescita dei baffi.

L'inventore **Prof. Bazzani** garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti o non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso.

Esigere su ogni bottiglia la firma del **Prof. Bazzani.** Si spedisce contro invio di L. 3 50 (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:

PICCOLO EMPORIO

Piazza San Lorenzo in Lucina, 5, Roma

NB. Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA *Via del Corso, 307* (Piazza S. Marcello)

Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Fino. Cr. L. 3¼ linea. (Ogni linea corpo 7.

TOSSE - CATARRO - BRONCHITE

influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare si curano solo con la Lichenina Lombardi *Vera*, adottata da tutti i medici da 40 anni. Evitate le falsificazioni e le stupide imitazioni. La Lichenina Lombardi *vera* è superiore a tutti i rimedi contro la tosse.

Costa L. 2, per posta in tutto il mondo L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri.

LA TISI O TUBERCOLOSI

pulmonare ha trovato finalmente la sua cura razionale e sicura. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Effetti splendidi anche in casi disperati.

Costa L. 3 con metodo per la completa guarigione, per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri.

DOLORI - GOTTA - REUMI - ARTRITE

cessano come per incanto con l'uso del Balsamo Lombardi. Svanisce il gonfiore ed il dolore più ostinato. Nessun danno per la salute, applicandosi esternamente. Tutti gli ammalati si guariscono ed all'occorrenza ne ripetono l'uso essendo il beneficio immediato.

Costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo anticipato il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri.

IL DIABETE

la malattia fatale che tiene oltre 4 secoli, di studio, ritenuta incurabile, oggi si guarisce meravigliosamente con la cura Contardi fatta con le *Pillole litinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. Si mangia cibo misto e scomparisce lo zucchero con la ripresa delle forze. Splendida statistica di guarigioni presentata all'Accademia di Parigi.

La cura di un mese (2 fl. Rig. 1 sc. P. U. Vigier) costa lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

LA SIFILIDE

oggi si cura stupendamente con la *Smilacina* Lombardi e Contardi unito all'ioduro. E' a base di salsapariglia (20 0|0) e legni indiani. Scompariscono gl'indurimenti glandolari, i doloretti vaganti, le macchie ed eruzioni per la pelle, si acquista forza, salute e sveltezza.

Costa L. 5, per posta 5,75. La cura completa di 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 soluz. Ioduro potasso purissimo costa L. 21, per l'estero fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

L' IMPOTENZA

in tutte le sue forme dipende da attutimento del sistema nervoso genitale. La cura razionale e radicale è data dai rimedi che risvegliano e rafforzano l'intero sistema nervoso quali sono il *Rigeneratore* ed i *Granuli di Stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Effetti mirabili anche nei vecchi. E' garantita l'assoluta innocuità ed il beneficio immenso per la salute.

La cura completa (4 fl. Rig. 1 fl. granuli stricn.) costa L. 18 e si spedisce in tutto il mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

LA NEURASTENIA

costituisce la malattia generale di questa fine di secolo, con la facile irritazione nervosa, l'insonnia, la malinconia, la noia, la debolezza generale, il facile ed abbondante sudore, le forme d'isterismo e simili sofferenze. Secondo l'opinione degli specialisti quali il Muller dipende da mancanza di ferro nel sangue, per cui la cura col *Rigeneratore* e *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi è radicale e splendida.

Costa L. 18 (4 fl. Rig. ed 1 fl. gran. stricn.) e si spedisce in tutto il mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

LA BLENORRAGIA

il ristringimento, la goccetta, ecc., sono le malattie più frequenti ed ostinate su cui speculano i ciarlatani a danno dei gonzi. E' necessario ricordare che solo l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi guarisce la blenorragia, il restringimento, la goccetta, ecc. Si sostiene il paragone con qualsiasi rimedio. Dopo poche applicazioni cessa la più ostinata secrezione.

Costa L. 2,50, per posta lire 3,25; quattro fl. lire 10 in tutta Italia anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

I CAPELLI

cadono per un microbacillo studiato quest'anno nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dott. Sabaurand. I rimedi che l'incidono ed arrestano la caduta dei capelli sono contenuti nella *Ricinina* Lombardi e Contardi, la quale stimola la papilla pilifera per far produrre nuovo capello se il legumento papillare non è stato distrutto dal bacillo. *I capelli nascono e non cadono più.*

Costa lire 5, per posta lire 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

N. B. — La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 in Italia e di fr. 5 per l'estero. I suoi prodotti si trovano in BUENOS-AYRES da L. Fischetti y C. Calle Córdoba, 961; a MILANO da Manzoni, Erba; a ROMA da Colonnelli; a TORINO da G. Torta; a BARI da Lippolis, Paganini, Monteleone; a PALERMO da Petrolla, ecc. ecc.